



DOSSIER

IL SERVIZIO DELLA CARITAS

NELL'ARCIDIOCESI
DI TRANI-BARLETTA-
BISCEGLIE

2023-2024

A cura dell'Ufficio Caritas Diocesana



INTRODUZIONE

I dati riportati in questo Report, seppure parziali come esplicitato in tante didascalie di commento alle tabelle, confermano quanto riportato nei dati regionali ISTAT, che mostrano come nel 2024 il 37,7% dei pugliesi è risultato a rischio di povertà o di esclusione sociale, un incremento significativo rispetto al 32,2% del 2023: in un anno un balzo del 5,5%, al cospetto di una crescita nazionale pari allo 0,3%. La Puglia è quarta nella classifica che misura il rischio povertà ed emarginazione.

La crisi socio-economica degli ultimi anni ha cambiato la vita a tanti individui e a molte famiglie. La maggior parte delle persone non ha più la forza di lottare per il proprio benessere sia fisico che spirituale anche perché non ci sono stati segnali di ripresa. La pandemia prima e le guerre subito dopo hanno destabilizzato la vita di tutta la collettività alimentando la paura per il futuro e la povertà e rendendoci incapaci di adoperarci per il bene personale e sociale.

L'aumento della povertà e la mancata realizzazione del benessere sperato stanno portando molte persone e famiglie a un processo di isolamento, spesso inconsapevolmente. Ciò colpisce anche moltissimi lavoratori che, percependo uno stipendio non adeguato a condurre una vita dignitosa, sono caduti nel vortice della povertà e dell'esclusione sociale.

La situazione di diffusa povertà contrasta con la realtà che vede la ricchezza mondiale gestita da una piccola percentuale di uomini e società potenti, capaci persino di sottomettere i governi; tale realtà è visibile anche nei nostri territori.

Di fronte a questo dato molto pesante la Caritas diocesana, con le varie differenziazioni nelle diverse città delle zone pastorali, ha saputo, nel complesso, cogliere la gravità della situazione e condividere un tratto di strada con le nuove fasce di poveri, maturando e mettendo in campo quella che può essere definita la competenza del samaritano del Vangelo: guarda la situazione, si commuove, agisce e si prende cura.

Probabilmente le radici di alcune povertà del nostro territorio derivano dalla piaga del lavoro nero e la mancanza di giusta retribuzione: questo contribuisce ad accrescere le file di utenti che bussano alle nostre porte e che li fa annoverare tra i nuovi poveri. Le loro preoccupazioni, ascoltate nei Centri di ascolto, riguardano la difficoltà ad arrivare alla fine del mese senza affanno, il desiderio di avere un lavoro soddisfacente e dignitoso e di mantenersi in salute.

Tutto il Consiglio diocesano non può che ringraziare calorosamente le migliaia di volontari che quotidianamente si avvicendano, in vari ruoli, a far sì che le Caritas parrocchiali e i coordinamenti cittadini possano agire in modo sempre più efficace ed egregio.

*I vari Progetti, messi in campo con i **fondi dell'8Xmille alla Chiesa Cattolica** che i cittadini elargiscono, devono mirare proprio a sostenere soprattutto quelle attività che non esauriscono i benefici nell'elargizione di beni materiali quotidiani, ma preparino gli individui ad acquisire competenze durature tali da poter affrontare un lavoro con capacità riconosciute e intraprendere una vita veramente dignitosa. Così anche quei Progetti miranti a ridurre la povertà educativa dei minori, facendoli crescere con valori evangelici.*

È importante che la Chiesa diocesana continui a svolgere questa opera di lettura del territorio per non far mancare ai meno fortunati la sua vicinanza e prossimità e per discernere al meglio le azioni da intraprendere a tale scopo. E comunichi, con una formazione adeguata, a quanti si avvicinano come volontari i valori che devono essere alla base del loro operato.

Le Caritas vengono sempre più riconosciute dagli Enti pubblici come collaboratori privilegiati, ma questo non basta. Attraverso i nostri report, si vuole essere stimolo alle Amministrazioni pubbliche affinché si adoperino per le fasce sociali più deboli con sempre maggiore efficacia e, contestualmente, si attivi la solidarietà necessaria a coinvolgere più solidaristicamente i parrocchiani delle singole chiese.

Ufficio Caritas Diocesana



Caritas Diocesana di Trani -Barletta – Bisceglie

Progetti CEI presentati dalla Caritas Diocesana di Trani – Barletta - Bisceglie a Caritas Italiana

Anno 2023

Nell'anno 2023 sono stati realizzati due progetti CEI:

Progetto CEI n.754/2023: “Formazione” (finanziamento ricevuto € 27.000,00 - 8Xmille alla Chiesa Cattolica) percorso formativo di promozione Caritas.

Progetto CEI n.310/2023 “...e si prese cura di Lui- Buon Samaritano 2.0” (finanziamento ricevuto € 110.000,00 - 8Xmille alla Chiesa Cattolica)



Il Progetto CEI n.754/2023: “Formazione” è stato realizzato dalla Caritas diocesana. Capacità e modalità di “ascolto”- osservatorio delle povertà e delle risorse -animazione della comunità. Obiettivi:

- Apertura dei centri di ascolto delle Caritas Parrocchiali e implementazione dell'osservatorio delle povertà e delle risorse con un programma di lavoro condiviso e approvato da tutti i volontari delle Caritas e dai parroci delle parrocchie di ogni zona pastorale.
- Partecipazione al percorso dei volontari delle Caritas parrocchiali. La funzione pedagogica delle attività caritative e l'animazione della comunità.

Il Progetto CEI n.310/2023 “...e si prese cura di Lui- Buon Samaritano 2.0” è stato realizzato dall'Ente Promozionale di Assistenza Socio-Sanitaria (E. P. A. S. S.) organismo onlus e di volontariato che eroga servizi alla persona in ambito psicologico, sociale, sanitario e culturale.

Con la realizzazione del progetto, il poliambulatorio medico solidale "il buon samaritano" ha ampliato i servizi che venivano offerti per contrastare la povertà sanitaria e il fenomeno della sanità negata.



Il progetto ha dato la possibilità di attivare un nuovo spazio chiamato OPEN nel quale persone anziane, persone fragili ed emarginate del territorio si incontrano per socializzare e migliorare la propria condizione fisica e psico-sociale, grazie anche agli esercizi di ginnastica dolce, necessaria per tonificare e rinforzare i muscoli senza traumatizzare le articolazioni, e

ginnastica mentale orientata prevalentemente al rafforzamento della memoria, della logica, del calcolo, della capacità di attenzione e della concentrazione, con la guida di operatori e volontari.

Attualmente il decadimento cognitivo, derivante soprattutto dall'allungamento della vita e dall'assoluta preponderanza della popolazione anziana e fragile rispetto alle altre fasce di età, può essere tamponato solo con la prevenzione: per evitare alcuni fattori di rischio (isolamento sociale, depressione, stile di vita sedentario, alcol e fumo...), e/o rallentarne lo sviluppo, bisogna agire proponendo comportamenti che prevedono una partecipazione attiva a mantenere la propria salute (fisica, psichica e sociale).

Si vuole evidenziare l'importante ed efficace collaborazione del Poliambulatorio Epass con Caritas diocesana: stata data ad utenti Caritas provenienti da tutta la diocesi la possibilità di effettuare visite mediche specialistiche.

In diocesi abbiamo due poliambulatori solidali: "Il Buon Samaritano" di Bisceglie, diretto dal dott. Andrea Dell'Olio, e "Giuseppe Moscati" di Trani, diretto dal dott. Angelo Guarriello; entrambi offrono un egregio servizio medico gratuito a quanti richiedono di essere visitati.

In occasione del Giornata Mondiale dei Poveri, organizzata a livello diocesano in modo itinerante in ogni città della diocesi, abbiamo realizzato visite mediche gratuite, anche con strumentazioni ad hoc e rilascio di diagnosi e farmaci: il tutto è stato possibile perché si è lavorato in sinergia in primis con l'ausilio dei medici direttori dei suddetti ambulatori Dell'Olio e Guarriello, e col supporto di Croce Rossa, servizio autoambulanze locali, l'Avis, l'Istituto Alberghiero. Negli ultimi due anni sono state realizzate un centinaio di visite mediche gratuite all'anno.

Alle attività pratiche sono stati affiancati momenti di riflessione sul messaggio del Santo Padre e un'analisi accurata sulla povertà che si vive nel territorio, a cura del vescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, del Sindaco e dei volontari della Caritas. Il tutto si è concluso con la celebrazione eucaristica.



Anno 2024

Nell'anno 2024 sono stati realizzati diversi progetti CEI.

I progetti presentati e realizzati nel 2024 nascono dal bisogno di dare una risposta concreta alla crisi socio-economica derivante dalla difficile congiuntura internazionale che ha rallentato ulteriormente l'economia mondiale; il riflesso sull'economia italiana è stata una crescita dell'economia invariata rispetto al 2023 ma ha visto aumentato il livello della povertà e di esclusione sociale di molte persone e famiglie.

I Progetti CEI rappresentano quindi una risposta concreta della Chiesa, attraverso la Caritas, per affrontare queste sfide a livello locale, sia fornendo beni materiali diretti che investendo per ridurre la povertà educativa che incide sensibilmente sul futuro dei minori.

1. **Progetto CEI n.738/2024: "Solo per amore"** (finanziamento ricevuto € 24.000,00 - 8Xmille alla Chiesa Cattolica) percorso formativo di promozione Caritas
2. **Progetto CEI 409/2024: "Beni materiali"** (Finanziamento ricevuto € 14.000,00 - 8Xmille alla Chiesa Cattolica) pagamento utenze, alimenti e beni materiali-
3. **Progetto CEI n. 255/2024: "Meno è di più"** (finanziamento ricevuto € 30.200,00 - 8Xmille alla Chiesa Cattolica), ambito povertà educativa.
4. **Progetto CEI 256/2024: "Umana mente con te"** (finanziamento ricevuto € 21.800,00 - 8Xmille alla Chiesa Cattolica) ambito povertà educativa.
5. **Progetto CEI N. 552/2024: "AURORA - Aiutare chi aiuta: un sostegno alle nuove fragilità" Bando Giustizia con Misericordia.** (finanziamento ricevuto € 50.000,00 - 8Xmille alla Chiesa Cattolica)



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

Progetto CEI n.738/2024 "Solo per amore" percorso formativo di promozione Caritas

Il Progetto CEI n.738/2024 "Solo per amore" è stato realizzato dalla Caritas Diocesana.



I progetti di promozione Caritas hanno favorito l'apertura dei Centri di Ascolto Caritas nelle parrocchie della diocesi. Negli anni 2023 e 2024 sono stati aperti 36 Centri di Ascolto Caritas Parrocchiali: si è attuata così una notevole espansione di questa rete sul territorio diocesano in un breve lasso di tempo.

Le Caritas parrocchiali che ospitano i Centri di Ascolto sono state attrezzate con strumenti essenziali per l'attività, ovvero un computer portatile e una stampante Brother. Sono stati incrementati così l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento delle famiglie e delle persone più vulnerabili. Notevole e significativo l'impatto di tali iniziative sulla vita delle comunità parrocchiali: si sono creati "animazione, interesse e impegno" grazie soprattutto ai nuovi volontari formati che, mettendosi in gioco per soddisfare i bisogni della gente" hanno giocato un ruolo cruciale in questo processo.

L'impegno dei volontari ha vivacizzato la vita delle comunità parrocchiali e ha permesso di raggiungere persone finora lontane dalla parrocchia permettendo di conoscere situazioni di povertà nel quartiere, rafforzando relazioni e contribuendo a rimediare all'indigenza.

Si allega la statistica dell'Osservatorio delle povertà in diocesi.

Progetto CEI 409/2024: "Beni materiali"

La Caritas diocesana, in sintonia con la mission pastorale del vescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, ha chiesto a tutte le parrocchie di partecipare al progetto CEI 409/2024. Non tutte le parrocchie hanno aderito, alcune hanno rinunciato nel corso dell'anno. Alla fine, il progetto è stato realizzato da 30 enti ecclesiastici e sono stati raggiunti 201 famiglie/persona.

Sebbene i contributi non abbiano risolto le difficoltà economiche di quanti ne hanno usufruito, hanno messo in evidenza la presenza fattiva della Chiesa nella vita delle persone, superando alcune resistenze interne sulla maniera in cui dovrebbe essere attuata la vicinanza a persone in situazione di indigenza.

Si sottolinea l'importanza della rendicontazione per garantire una "giusta distribuzione" delle risorse, anche se questa è stata difficile da ottenere.

La Caritas diocesana intende proseguire il progetto nel 2025 con fondi propri per garantirne la continuità.



Progetto CEI n. 255/2024: “Meno è di più” - ambito povertà educativa.



Il Progetto CEI n. 255/2024 “Meno è di più” - ambito povertà educativa è stato realizzato dall’Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine di Bisceglie. Il progetto doposcuola “Meno è di più” ha coinvolto una quindicina di bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio di Bisceglie.

I ragazzi destinatari del progetto, per lo più provenienti da situazioni di disagio, sono stati individuati in base alla segnalazione di alcune insegnanti, di parroci e del servizio sociale territoriale. “Pensiamo” dice suor

Beatrice “che il beneficio maggiore, per i protagonisti del progetto, sia stato quello di aver trovato una “casa”, un luogo dove sanno che c’è qualcuno a cui sta a cuore la loro vita e quella delle loro famiglie.” Poi aggiunge: “Consapevoli che nel nostro lavoro siamo chiamati più a seminare che a raccogliere, ad attivare processi più che a parlare di risultati, vogliamo condividere alcuni miglioramenti raggiunti rispetto al bisogno iniziale:

- frequenza più assidua della scuola;
- recupero, almeno in parte, delle lacune in ambito scolastico;
- conoscenza maggiore di problematiche quali disturbi dell’apprendimento e disturbi del comportamento;
- potenziamento delle competenze relazionali e di socializzazione;
- acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e del proprio mondo emotivo.”

Il progetto è stato verificato e sostenuto costantemente dalla Caritas Diocesana che ha anche curato le relazioni con Caritas Italiana.

Progetto CEI 256/2024: “Umana mente con te”

Il Progetto CEI 256/2024 “Umana mente con te” è stato realizzato dall’Istituto Santa Teresa - Congregazione Suore di Carità dell’Immacolata Concezione di Barletta.

Il progetto si è proposto di offrire un doposcuola gratuito ai bambini appartenenti a famiglie delle fasce sociali svantaggiate, frequentanti la scuola primaria, al fine di supportare il loro percorso educativo e favorire l’inclusione sociale.

Il progetto ha mirato a colmare le lacune educative e didattiche, offrendo un ambiente sicuro e stimolante dove i bambini hanno potuto sviluppare sia atteggiamenti relazionali adeguati al vivere sociale sia arricchire le loro competenze scolastiche.



Grazie a questo percorso educativo, i bambini beneficiari hanno migliorato le loro competenze di base in lettura, scrittura e matematica, cui si sono aggiunte le attività ricreative e formative che hanno stimolato la creatività e le abilità sociali riscuotendo approvazione anche dalle scuole di appartenenza dei bambini.

Progetto CEI N. 552/2024: “AURORA - Aiutare chi aiuta: un sostegno alle nuove fragilità” Bando Giustizia con Misericordia.

Il Progetto CEI n. 552/2024 “AURORA” è stato promosso da Caritas Italiana in collaborazione con Intesa San Paolo.

Ente gestore: Chiesa San Michele Arcangelo – Caritas Diocesana della zona pastorale di Bisceglie.

Partner: Terre Solidali – OP Agritalia – Coop. Soc. Mi Stai a Cuore.

Il Progetto è stato realizzato dall’Ufficio della Pastorale Carceraria della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

La Pastorale carceraria, tramite il progetto, vorrebbe potenziare e supportare sia quanto, da più di vent’anni, la diocesi promuove e realizza in ambito di giustizia, sia i progetti che, da circa dieci anni, sono finalizzati all’inclusione socio-lavorativa attraverso il settore dell’agricoltura sociale, ambito che richiede mano d’opera e offre concrete possibilità di lavoro in continuità.

Gli interventi realizzati col Progetto “Aurora” sono stati vari. L’inserimento al lavoro ha coinvolto direttamente circa 20 adulti sottoposti a una misura penale/giudiziaria; altri interventi hanno riguardato la mediazione linguistico culturale per soggetti reclusi, ospitalità di persone messe alla prova presso le strutture della Caritas di Trani, Bisceglie e Barletta, comuni che afferiscono alla diocesi; realizzato percorsi di volontariato sociale, accompagnamento a supporto di relazioni familiari fragili per soggetti che, dovendo scontare pene lontani dalle famiglie, hanno necessità di supporto nella comunicazione; accoglienza durante licenze o permessi premio: in questi casi la diocesi ha messo a disposizione una sede dove le famiglie e/o i detenuti possano trascorrere il tempo concesso; sostegno attraverso donazione di beni di prima necessità.

Le prospettive future sono fondate su quanto costruito e sperimentato nel tempo: nel perseguire l’obiettivo di accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo ci si è avvalsi di una rete di enti pubblici (Amministrazione Comunale di Bisceglie, Ufficio regionale del garante per i detenuti, Uiepe territoriale, il Cpia istituto per l’istruzione degli adulti) ed enti del privato sociale.

Obiettivo generale ed eventuali obiettivi specifici

L’obiettivo generale del progetto è quello di porre le basi ad un processo di capacity-building volto a rafforzare le risorse, le abilità e le competenze tecniche e personali dei beneficiari

Analizzando gli obiettivi specifici, si rileva come il Progetto nel breve, medio e lungo periodo ambisce a:

- 1) promuovere l’acquisizione di conoscenze mediante l’attivazione di percorsi formativi ad hoc
- 2) rafforzare la collaborazione con Centri di formazione provinciale per gli adulti (CPIA) e associazioni di categoria presenti sul territorio;
- 3) creare una rete di attori sensibilizzati che, attivandosi, promuoveranno il conseguimento degli obiettivi relativi all’inserimento lavorativo;
- 4) sviluppare la filiera delle competenze professionali richieste dalle attività di agricoltura, proponendo percorsi di formazione prima e inclusione lavorativa poi in ambito;



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

5) conseguire gradualmente l'inclusione sociale nel territorio e l'autonomia dai servizi, grazie alla quale i beneficiari potranno raggiungere l'autonomia totale, con la possibilità di provvedere in autonomia a vitto e alloggio.

Giornata Mondiale dei Poveri

Il 10 novembre 2024 la Caritas diocesana ha celebrato a Margherita di Savoia, nella parrocchia del SS. Salvatore, nella sede della Caritas parrocchiale e dell'Unitalsi l'VIII Giornata Mondiale dei Poveri, "La preghiera del povero sale fino a Dio". (cfr. Siracide 21,5)

VIII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

10 DOMENICA NOVEMBRE '24

Parrocchia SS. Salvatore
 Corso Vittorio Emanuele, 83
 MARGHERITA DI SAVOIA

ore 08:45 **Accoglienza**

ore 09:00 **Colazione preparata e offerta dagli alunni dall'ILSS, "A. Moro" di Margherita di S.**

ore 09:30 **Incontro**
 sabato: **Diacono Ruggiero Serafini**
 DIRETTORE CARITAS DIOCESANA
Introduzione

sabato: **Avv. Bernardo Lodispoto**
 SINDACO DI MARGHERITA DI SAVOIA
Salute Istituzionale

sabato: **Dott. Domenico Antonelli**
 Salute Istituzionale del Direttore del Distretto Socio-Sanitario 1 ASL BT

relazione: **Mons. Leonardo D'Ascenzo**
 AROVESCOVO DI TRANI-BARILETTA-BISCEGLIE
La preghiera del povero sale fino a Dio
 (Cfr. Siracide 21,5)

relazione: **Don Matteo Martire**
 PARROCO PARROCCHIA SS. SALVATORE
La vulnerabilità come radice della Carità Sociale

relazione: **Diacono Dott. Antonio Diella**
La relazione sociale, Punti di forza e di debolezza della nostra città. Come possiamo prenderci cura dell'altro.

Avremo la disponibilità dei medici specializzati per effettuare ai nostri fratelli in sofferenza e povertà le seguenti visite mediche gratuite:

- Urologica per la prevenzione del carcinoma prostatico
- Nefrologica
- Pneumologica e Allergologica
- Cardiologica ed elettrocardiogramma con cardiologo
- Ecografia della tiroide
- Ecografia del Fegato e Colecisti
- Screening Demenza e Alzheimer
- Ortopedica
- Fisiatrica
- Senologica
- Chirurgia generale
- Ginecologica
- Oncematologica
- Psicologica e Psicodinamica

ore 11:45
Celebrazione Eucaristica
 presieduta da
S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo

CONSIGLIO CARITAS DIOCESANA

nella sede della Caritas parrocchiale e dell'Unitalsi l'VIII Giornata Mondiale dei Poveri, "La preghiera del povero sale fino a Dio". (cfr. Siracide 21,5)

L'evento è stato preparato ed organizzato in collaborazione con la pastorale sanitaria, diretta da don Pasquale Quercia, l'associazione dei medici cattolici, il poliambulatorio E.P.A.S.S. OVD, diretto dal dr. Andrea dell'Olio e dall'ambulatorio solidale San Giuseppe Moscati Orizzonti di Trani diretto dal dr. Angelo Guarriello, con il patrocinio del Comune di Margherita di Savoia, la Croce Rossa di Barletta, AVM di Margherita di S., l'Avis di Margherita di Savoia, l'istituto Statale Alberghiero di Margherita di Savoia.

La giornata ha avuto quattro momenti:

- L' Accoglienza degli ospiti con la colazione preparata dall'Istituto alberghiero di Margherita di Savoia
- Le visite mediche (circa un centinaio)
- L'incontro sul tema della povertà: "La preghiera del povero sale fino a Dio"
- La Celebrazione Eucaristica presieduta dall'arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo.

Caritas diocesana in rete con Caritas Puglia e Caritas Italiana

La Caritas diocesana collabora attivamente con la Caritas Puglia, e con la Caritas Italiana partecipando a iniziative formative, convegni e contribuendo alla creazione di un Osservatorio su povertà e risorse tramite piattaforma digitale. Ha partecipato con due volontari al percorso formativo di promozione Caritas e agli incontri promossi per la realizzazione dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse a livello diocesano e regionale con utilizzo della piattaforma OSPOWEB.





Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

A settembre dello scorso anno la delegazione della Caritas Puglia si è incontrata per programmare i lavori del nuovo anno pastorale nella nostra diocesi. Al termine dei lavori il dr. Graziano Urbano, direttore della Fondazione



S.E.C.A. di Trani e direttore del Polo Museale di Trani, ha guidato la passeggiata nel centro storico della cittadina, la visita della Mostra d'Arte ebraica e la visita delle macchine per scrivere nel Polo museale di Trani. La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica e la cena offerta dalla diocesi presso il palazzo Broquier.

Dopo la nomina di Mons. Giorgio Ferretti a delegato CEP per il servizio della Carità e della Salute, la

Caritas Puglia ha organizzato per il 14-15 giugno 2025 il Convegno dal titolo: "Spalancare Le Porte: a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore".

Una delegazione della nostra diocesi ha partecipato al convegno.





Percorso formativo specifico per i volontari delle Caritas Parrocchiali 2025

Questo percorso è stato realizzato dall'Ufficio della Caritas diocesana a partire da gennaio 2025. Si è articolato in cinque incontri formativi svoltisi di sabato pomeriggio, dalle 16:00 alle 19:00 nelle sedi Caritas di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato e Trinitapoli.

Durante gli incontri, ogni zona pastorale ha avuto l'opportunità di **presentare le attività caritative svolte, il proprio metodo di animazione della comunità** e di sottolineare la generosità della comunità locale. Gli incontri si sono sempre conclusi con un'agape fraterna.

L'obiettivo del percorso è stato esplicitamente dichiarato: realizzare **"una famiglia, la famiglia degli uomini e delle donne di carità"** e creare **"una comunità diocesana di volontari** che si conoscono bene e interagiscono tra loro per il bene delle persone". Ogni incontro, curato con gioia e soddisfazione dalla sede ospitante, ha allargato la conoscenza tra volontari e sigillato la reciproca collaborazione; è, tuttavia, opportuno sottolineare, come punto di debolezza, come la distanza di alcune città ha in parte ostacolato la partecipazione di parte dei volontari che normalmente sono attivi nelle Caritas parrocchiali.



Sono stati effettuati incontri con il clero di ogni zona pastorale che hanno permesso una via diretta di comunicazione con i parroci.

L'obiettivo degli incontri è stato quello di "far conoscere le attività della Caritas sia diocesana che parrocchiale". Tale conoscenza è cruciale sia

per la gestione delle attività caritative sia per migliorare la comunicazione e la conoscenza reciproca di persone e di attività a vari livelli.

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

Intanto il Signore aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati". (Atti 2,42)

La carità rappresenta per noi il cuore della missione della Chiesa.

Quando all'interno della comunità si vive la carità, allora si manifesta la Comunione intesa come realizzazione del mistero della salvezza.

Le Caritas parrocchiali della diocesi si sono impegnate a realizzare, accanto alla distribuzione dei viveri, il "Centro di ascolto parrocchiale", una delle fondamentali "opere segno" utile per conoscere meglio le persone con le loro ricchezze e povertà, importante strumento per favorire la relazione e soddisfare i bisogni.



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

Il Centro di Ascolto Caritas è diventato l'attività pastorale di riferimento per l'accoglienza e l'orientamento delle persone in difficoltà; realizza un servizio mediante il quale tutta la comunità cristiana esprime e vive la dimensione dell'ascolto e della testimonianza della carità e promuove la cultura cristiana, con atteggiamenti evangelici di condivisione e di corresponsabilità fraterna.

In questi tre anni i volontari hanno avuto la gioia di conoscere tante persone fragili, italiane e di altre nazionalità. Il loro egregio lavoro ha permesso di accoglierle e assisterle con amore.

Questo dossier presenta un'analisi sociale di quanti si sono rivolti ai Centri di ascolto delle Caritas parrocchiali della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Il suo scopo è comprendere le caratteristiche e i bisogni di coloro che cercano aiuto, evidenziando dati demografici (sesso, cittadinanza, stato civile, composizione familiare ed età); le principali problematiche presentate (con un focus sui problemi economici, lavorativi e di salute); le richieste di supporto più frequenti, principalmente legate alla distribuzione di beni materiali.

L'analisi si conclude descrivendo i tipi di interventi messi in atto dalla Caritas per rispondere a queste necessità.

La missione principale della Caritas è l'impegno di evangelizzare e promuovere la vita umana e sociale dei più vulnerabili, cioè di quelle persone la cui vita dipende da altri. La sua azione si fonda su principi di solidarietà, sussidiarietà e rispetto della dignità umana.

L'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, con gli orientamenti pastorali 2020-2023 "Una Chiesa che ha il sapore della casa, una casa che ha il profumo della Chiesa", ha voluto porre la **carità** al centro dell'agire delle comunità parrocchiali. La carità è vista come il **volano della vita cristiana**, capace di unire i sentimenti di Cristo con quelli degli uomini, dando energia, vita e verità alla catechesi e alla liturgia. Per realizzare questo, ogni comunità parrocchiale è chiamata ad avere una **Caritas parrocchiale** con la funzione di animare e promuovere una comunità fraterna.

Le fonti forniscono dati sulle **persone ascoltate** nei 30 centri di ascolto delle Caritas parrocchiali della diocesi: dal 01/01/2024 al 30/04/2025 sono state ascoltate **1232 persone** con caratteristiche demografiche e problematiche più disparate.

L'analisi evidenzia anche punti di forza e di debolezza nella raccolta dei dati durante questa prima esperienza di analisi sociale.

Un punto di forza è l'impegno dei numerosi volontari che hanno accolto e ascoltato le persone.

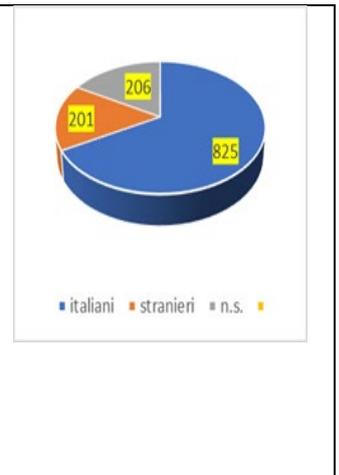
Un punto di debolezza risulta la incompleta percentuale dei dati dovuta all'elevato numero di domande senza risposta ("N.S.") registrate e alle migliaia di richieste e interventi effettuati ma non registrati. Tuttavia, si sottolinea che i volontari, anche se non hanno riportato su carta tutti i dati, hanno comunque fornito le risposte attese ai richiedenti aiuto.

In sintesi, l'Analisi Sociale della Caritas - Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, basata sui dati dei centri di ascolto parrocchiali, fornisce un quadro delle persone in difficoltà, evidenziando la prevalenza di bisogni economici e lavorativi e l'importanza cruciale della distribuzione di beni materiali e dell'attività di ascolto come principali forme di risposta immediate.



Persone ascoltate in diocesi

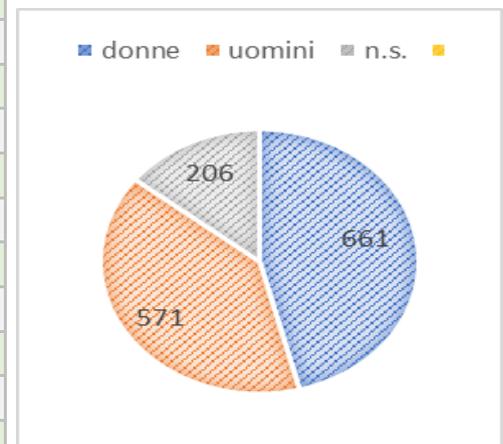
Sesso	N.S.	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale	%
Femminile	109	415	125	12	661	54 %
Maschile	97	396	76	2	571	46 %
Totale	206	811	201	14	1232	100
%	17%	66 %	16 %	1 %	100	



Cittadinanza: La maggior parte delle persone ascoltate è di cittadinanza italiana (66%), seguita da Non Italiana (16%). Un 17% non ha specificato la cittadinanza. Tra le nazionalità straniere, le più rappresentate sono Marocco, Romania e Georgia.

Presenza di persone di diverse Nazionalità

Nazione di Cittadinanza	Femminile	Maschile	Totale
N.S.	109	97	206
ITALIA	415	396	811
MAROCCO	38	49	87
ROMANIA	31	7	38
GEORGIA	34	2	36
ALBANIA	4	5	9
UCRAINA	6	2	8
GERMANIA	3	3	6
NIGERIA	5	1	6
ALGERIA	2	2	4
TUNISIA	3	0	3
VENEZUELA	3	0	3
MACEDONIA	0	2	2
SENEGAL	0	2	2
BANGLADESH	0	1	1
BULGARIA	0	1	1
CAMERUN	1	0	1
CECA, REPUBBLICA	1	0	1
CONGO, REP.DEM. (EX ZAIRE)	1	0	1
COSTA D'AVORIO	1	0	1
FRANCIA	1	0	1
MALI	0	1	1
POLONIA	1	0	1
SPAGNA	1	0	1
SVIZZERA	1	0	1
Totale	661	571	1232



Genere:

Le donne sono leggermente più numerose degli uomini (54 % contro 46%), il che può suggerire che le donne siano più propense ad affrontare sfide particolari in situazioni di disagio sociale.

Le donne potrebbero essere colpite in modo particolare da difficoltà economiche e precarietà lavorativa.

Stato civile



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

Cittadinanza	N.S.	Celibe o nubile	Coniugato/a	Separato/a legalmente	Divorziato/a	Vedovo/a	Altro	Totale
N.S.	206	0	0	0	0	0	0	206
Cittadinanza Italiana	335	65	288	39	15	38	31	811
Cittadinanza Non Italiana	68	17	100	2	4	2	8	201
Doppia cittadinanza	7	0	5	0	1	1	0	14
Totale	616	82	393	41	20	41	39	1232
%	50%	7%	32%	3%	2%	3%	3%	100

Stato civile: Il 7% è celibe o nubile, il 32% è coniugato/a, il 50% è "Non specificato", e percentuali minori sono separati/e legalmente (3%), divorziati/e (2%), vedovi/e (3%) o con "Altro" stato civile (3%).

Composizione dei nuclei familiari

Con chi vive	Femminile	Maschile	Totale	%
N.S.	184	182	366	30%
Solo	105	97	202	16%
In nucleo con familiari/parenti	354	271	625	50%
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	4	3	7	1%
In famiglia di fatto (in nucleo con partner, con o senza figli)	9	15	24	2%
Altro	5	3	8	1%
Totale	661	571	1232	
%	54%	46%	100	

Composizione del nucleo familiare: Il 50% degli utenti ascoltati vive in nucleo con familiari/parenti (625 persone). Il 16% vive da solo (202 persone). Sono state riscontrate anche situazioni di convivenza con conoscenti o esterni alla famiglia (7 persone) 1% e in famiglie di fatto (24 persone) 2%.



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

Classe d'età

Classe di età	Femminile	Maschile	Totale	%
19 - 24 anni	9	5	14	1%
25 - 34 anni	88	31	119	10%
35 - 44 anni	143	76	219	18%
45 - 54 anni	155	129	284	23%
55 - 64 anni	159	177	336	27%
65 - 74 anni	67	110	177	14%
75 e oltre	40	43	83	7%
Totale	661	571	1232	

	19-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65-74 anni	oltre 75 anni
Colonna2							
Colonna1							
Colonna3	14	119	219	284	336	177	83

Questa tabella presenta dati sull'età degli intervistati, suddivisi per genere e fasce d'età. La maggior parte degli intervistati rientra nelle fasce d'età comprese tra i 45 e i 64 anni, prevalentemente, quindi, persone di mezza età.

Il commento finale evidenzia le difficoltà economiche affrontate da diverse categorie: i giovani senza lavoro, gli anziani con pensioni basse, cause queste che provocano vulnerabilità economica in Italia.



Demografia per Nazionalità ed Età

<i>Nazione di Cittadinanza</i>	<i>19 - 24 anni</i>	<i>25 - 34 anni</i>	<i>35 - 44 anni</i>	<i>45 - 54 anni</i>	<i>55 - 64 anni</i>	<i>65 - 74 anni</i>	<i>75 e oltre</i>	<i>Totale</i>
(Non specificato)	0	9	27	48	63	37	22	206
ITALIA	10	77	138	181	224	126	55	811
MAROCCO	0	7	21	22	24	9	4	87
ROMANIA	3	10	8	9	7	0	1	38
GEORGIA	0	3	8	13	7	4	1	36
ALBANIA	0	1	3	2	3	0	0	9
UCRAINA	0	4	1	0	3	0	0	8
GERMANIA	0	1	2	3	0	0	0	6
NIGERIA	1	3	1	1	0	0	0	6
ALGERIA	0	0	1	2	1	0	0	4
TUNISIA	0	0	1	1	1	0	0	3
VENEZUELA	0	0	0	1	1	1	0	3
MACEDONIA	0	0	1	0	1	0	0	2
SENEGAL	0	2	0	0	0	0	0	2
BANGLADESH	0	0	1	0	0	0	0	1
BULGARIA	0	0	1	0	0	0	0	1
CAMERUN	0	0	1	0	0	0	0	1
CECA, REPUBBLICA	0	0	1	0	0	0	0	1
CONGO, REP.DEM.	0	0	1	0	0	0	0	1
COSTA D'AVORIO	0	1	0	0	0	0	0	1
FRANCIA	0	0	0	0	1	0	0	1
MALI	0	1	0	0	0	0	0	1
POLONIA	0	0	1	0	0	0	0	1
SPAGNA	0	0	0	1	0	0	0	1
SVIZZERA	0	0	1	0	0	0	0	1
Totale	14	119	219	284	336	177	83	1232

Questa tabella demografica analizza la distribuzione della popolazione residente in base alla nazione di provenienza e alla fascia d'età. Le righe rappresentano le diverse nazionalità (inclusa l'Italia e un gruppo "Non specificato"), mentre le colonne mostrano le diverse fasce d'età e un totale complessivo.

La maggior parte delle persone ascoltate possiede la cittadinanza italiana (811 persone, pari al 66%), seguita da cittadini non italiani (201 persone, 16%) e persone con doppia cittadinanza (14 persone, 1%)

È presente anche una percentuale di "Non specificato" (206 persone, 17%)

Le persone non italiane provengono da diverse nazioni, tra cui Marocco, Romania, Georgia, Albania, Ucraina, Germania, Nigeria, Algeria, Tunisia, Venezuela, Macedonia, Senegal, e molte altre rappresentate da numeri esigui.



Nucleo familiare

Con chi vive							
Nazione di Cittadinanza	N.S.	Solo	In nucleo con familiari/parenti	In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	In famiglia di fatto (in nucleo con partner, con o senza figli)	Altro	Totale
<i>(Non specificato)</i>	209	0	0	0	0	0	209
ITALIA	145	160	486	5	22	3	821
MAROCCO	9	14	63	0	1	0	87
ROMANIA	1	4	29	0	1	3	38
GEORGIA	1	19	12	2	1	1	36
ALBANIA	2	0	7	0	0	0	9
UCRAINA	1	0	6	0	0	1	8
GERMANIA	0	1	5	0	0	0	6
NIGERIA	0	0	6	0	0	0	6
ALGERIA	1	1	2	0	0	0	4
TUNISIA	0	0	3	0	0	0	3
VENEZUELA	0	0	3	0	0	0	3
MACEDONIA	0	0	2	0	0	0	2
SENEGAL	0	2	0	0	0	0	2
BANGLADESH	0	1	0	0	0	0	1
BULGARIA	0	0	1	0	0	0	1
CAMERUN	1	0	0	0	0	0	1
CECA, REPUBBLICA	1	0	0	0	0	0	1
CONGO,	0	0	1	0	0	0	1
COSTA D'AVORIO	0	0	1	0	0	0	1
FRANCIA	0	1	0	0	0	0	1
MALI	0	0	1	0	0	0	1
POLONIA	0	0	1	0	0	0	1
SPAGNA	1	0	0	0	0	0	1
SVIZZERA	0	0	1	0	0	0	1
Totale	372	203	630	7	25	8	1245

Le persone ascoltate (sia italiani che stranieri) vivono in diverse configurazioni familiari. La maggior parte vive in nucleo con familiari/parenti (630 persone), seguita da chi vive da solo (203 persone).



Composizione del nucleo familiare

Numero dei componenti del nucleo	Con Figli minori conviventi			
	N.S.	Si	No	Totale
0	153	1	13	167
1	20	0	185	205
2	13	23	149	185
3	8	86	88	182
4	3	102	55	160
5	0	77	12	89
6	1	27	1	29
7	0	5	0	5
8	0	3	2	5
9	0	1	0	1
13	0	1	0	1
14	0	1	0	1
Totale	198	327	505	1030

Numero dei componenti del nucleo	Con figli da 0-3 anni conviventi			
	N.S.	Si	No	Totale
0	149	2	15	166
1	34	1	170	205
2	23	3	159	185
3	15	22	144	181
4	20	26	114	160
5	8	26	54	88
6	2	8	18	28
7	0	3	2	5
8	0	2	3	5
9	0	0	1	1
13	0	1	0	1
14	0	1	0	1
Totale	251	95	680	1026

Numero dei componenti del nucleo familiare	nuclei familiari con figli disabili			
	N.S.	Si	No	Totale
0	365	0	7	372
1	44	0	135	179
2	38	2	114	154
3	40	4	105	149
4	31	3	97	131
5	17	3	47	67
6	5	0	17	22
7	0	0	3	3
9	1	0	0	1
13	0	0	1	1
14	0	0	1	1
Totale	541	12	527	1080

Queste tabelle forniscono dati demografici su aspetti diversi dei nuclei familiari:
 numero di componenti per ciascun nucleo, presenza di figli minori conviventi e della fascia d'età 0-3 anni, figli disabili.

327 persone vivono in nuclei familiari con figli minori conviventi

95 persone vivono con figli di età compresa tra 0 e 3 anni10...

12 nuclei familiari (riferito alla persona ascoltata) hanno figli disabili



Stato Coniugale per Genere

Coniuge/Partner convivente					
Sesso	N.S.	Si	No	Totale	%
Femminile	98	190	190	478	55%
Maschile	28	255	104	387	45%
Totale	126	445	294	865	

445 persone hanno un Coniuge/Partner convivente
294 persone non hanno un Coniuge/Partner convivente

La tabella mostra la distribuzione dello stato civile in base al genere e la presenza di un coniuge/partner convivente: su 865 persone, 126 non forniscono dati.

Nonostante la non completezza formale dei dati, si possono dedurre indicazioni importanti sulla struttura dei nuclei familiari che si rivolgono alla Caritas.

Nuclei con problemi familiari

Coniuge/Partner convivente	Figli da 0-3 anni conviventi			Totale
	N.S.	Si	No	
[No Value]	141	3	24	168
(Non specificato)	7	6	112	125
Si	45	71	326	442
No	58	15	218	291
Totale	251	95	680	1026

La presenza di figli minori, in particolare da 0 a tre anni, pur essendo considerata una ricchezza per la famiglia, richiede attenzione: il contesto familiare caratterizzato da precario e/o insufficiente reddito, mancanza di lavoro ecc. potrebbe mettere a rischio la crescita personale dei singoli componenti.

Istruzione

Istruzione	N.S.	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale
(Non specificato)	206	518	140	7	871
Analfabeta	0	15	3	0	18
Nessun titolo	0	5	3	0	8
Licenza elementare	0	96	8	1	105
Licenza media inferiore	0	125	21	2	148
Diploma professionale	0	21	7	2	30
Licenza media superiore	0	19	10	1	30
Diploma universitario	0	0	3	0	3
Laurea	0	1	3	0	4
Altro	0	11	3	1	15
Totale	206	811	201	14	1232

i **Livelli di istruzione** avrebbero potuto darci uno spaccato interessante degli utenti dei Centri di ascolto, purtroppo 871 su 1232 non specificano il loro livello di istruzione.



Licenza media inferiore è il titolo più comune tra quelli specificati, con 148 casi;

Licenza elementare con 105 casi;

Analfabeta sono state registrate 18 persone. Nessun titolo è stato dichiarato da 8 persone Tot. 26 casi

La presenza di persone analfabete o senza nessun titolo potrebbe divenire una ulteriore e potenziale vulnerabilità per le persone.

Livelli di istruzione superiore includono Diploma professionale (30 casi), Licenza media superiore (30 casi), Laurea (4 casi) e Diploma universitario (3 casi).

L'istruzione è la base della vita personale e sociale di ogni uomo; l'ignoranza potrebbe generare esclusione sociale, disordine sociale e povertà.

Condizione abitativa

<i>Condizione alloggiativa</i>	<i>Cittadinanza Italiana</i>	<i>Cittadinanza Non Italiana</i>	<i>Doppia cittadinanza</i>	<i>Totale</i>
N.S.	601	139	12	752
Senza tetto - Domicili di fortuna	1	0	0	1
Sistemazioni inadeguate - Roulotte (non in campo autorizzato)	0	3	0	3
Sistemazioni insicure - Ospite da amici/parenti	6	2	0	8
Senza casa - Alloggi temporanei (gruppi appartamento, case per genitori separati, case prot)	1	1	0	2
Sistemazioni inadeguate - Edifici non a norma	1	1	0	2
Casa in proprietà con mutuo in essere	1	0	0	1
Casa in proprietà /nuda proprietà	54	0	0	54
Casa in affitto da privato	73	48	2	123
Casa in affitto da ente pubbl.	48	0	0	48
Casa in comodato	25	2	0	27
Coabitazione con il datore di lavoro	0	2	0	2
Alloggio legato al servizio prestato	1	2	0	3
Ospite da amici o parenti stabilmente	2	1	0	3
<i>Totale</i>	814	201	14	1029

L'analisi delle condizioni abitative mostra come la maggior parte delle persone (752 su 1029) non dà una specifica risposta.

Dalle 277 rimanenti risposte si deduce che la maggior parte risiede in una "Casa in affitto da privato", quindi il 12% paga il canone di locazione, mentre l'8% abita in "Casa in proprietà / nuda proprietà".

Vengono inoltre evidenziate diverse categorie di situazioni abitative meno stabili: il 2% delle persone che rispondono vive in abitazioni precarie ("Senza tetto", "Sistemazioni inadeguate", e "Ospite da amici o parenti").



Condizione professionale

<i>Condizione professionale</i>	N.S.	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale
<i>(Non specificato)</i>	206	375	100	6	687
<i>Occupato</i>	0	41	9	2	52
<i>Disoccupato in cerca di NUOVA/PRIMA occupazione</i>	0	153	37	3	193
<i>Casalinga</i>	0	103	29	1	133
<i>Inabile parziale o totale al lavoro</i>	0	17	0	0	17
<i>Pensionato/a</i>	0	85	4	0	89
<i>Lavoro nero/irregolare</i>	0	13	8	1	22
<i>Altro</i>	0	24	14	1	39
<i>Totale</i>	206	811	201	14	1232

"Condizione Professionale per Cittadinanza" mette in relazione lo stato lavorativo delle persone con la loro cittadinanza distribuendoli tra "Occupato", "Disoccupato" o "Casalinga", e distinguendoli tra chi ha Cittadinanza Italiana, Non Italiana e Doppia cittadinanza.

Si ricalca la situazione delle precedenti tabelle. 687 su 1232 non specificano lo stato occupazionale; dalle restanti 542 risposte si deduce che solo 52 persone lavorano

Bisogni delle persone ascoltate

<i>Bisogni - Macrovoce</i>	Femminile	Maschile	Totale	%
<i>POV - Povertà /problemi economici</i>	317	216	533	38%
<i>OCC - Problemi di occupazione/lavoro</i>	203	132	335	24%
<i>HAN - Handicap/disabilità</i>	57	57	114	8%
<i>SAL - Problemi di salute</i>	51	45	96	7%
<i>FAM - Problemi familiari</i>	43	31	74	5%
<i>CAS - Problematiche abitative</i>	41	24	65	5%
<i>BIS - Bisogni</i>	34	29	63	5%
<i>IST - Problemi di istruzione</i>	14	25	39	3%
<i>DEN - Detenzione e giustizia</i>	17	15	32	2%
<i>PRO - Altri problemi</i>	8	9	17	1%
<i>DIP - Dipendenze</i>	0	9	9	1%
<i>IMM - Bisogni in migrazione/immigrazione</i>	6	2	8	1%
<i>Totale</i>	791	594	1385	1

La Tabella, presenta un'analisi quantitativa dei bisogni espressi da persone di diverso genere, categorizzati per aree tematiche principali. L'osservazione evidenzia che le problematiche economiche/povertà e i problemi di occupazione/lavoro rappresentano le necessità più frequenti, costituendo insieme una porzione significativa del totale.

Sono stati riscontrati 1385 bisogni totali. Questo numero superiore al totale delle persone indica che ogni persona può presentare più di un bisogno contemporaneamente. Si sottolinea come la condizione lavorativa è



una delle principali difficoltà, e le donne sembrano affrontare sfide significative dovendo affrontare spesso insieme sia difficoltà economiche che precarietà lavorativa.

In sintesi, la Tabella Bisogni per Genere offre una visione chiara e quantitativa delle numerose e interconnesse difficoltà che spingono le persone a cercare supporto presso la Caritas diocesana. La povertà e i problemi lavorativi sono i bisogni prevalenti, ma un numero significativo di persone affronta anche problemi legati alla salute, alla famiglia, alla disabilità e all'abitazione.

I dati disaggregati per genere evidenziano alcune differenze: maggiore incidenza di problemi economici e lavorativi tra le donne, prevalenza di problemi di dipendenze, di istruzione e giustizia tra gli uomini.

Bisogni delle persone ascoltate

<i>Bisogni</i>	<i>Femminile</i>	<i>Maschile</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
POV06 - Reddito insufficiente	272	183	455	34
OCC08 - Lavoro precario	80	45	125	10
OCC02 - Disoccupazione	69	50	119	9
HAN01 - Handicap organico/fisico/sensoriale	29	24	53	4
OCC - Problemi di occupazione/lavoro	29	17	46	3
SAL99 - Altro	24	13	37	3
POV03 - Nessun reddito	17	16	33	3
HAN - Handicap/disabilità	17	11	28	2
CAS01 - Abitazione precaria/inadeguata	14	13	27	2
HAN99 - Altro	7	14	21	2
OCC03 - Lavoro nero	11	8	19	2
POV - Povertà /problemi economici	10	8	18	1
FAM09 - Divorzio/separazione	11	6	17	1
OCC99 - Altro	10	6	16	1
CAS03 - Accoglienza provvisoria	9	4	13	1
DEN01 - Arresti domiciliari	7	5	12	1
HAN02 - Handicap psico-mentale	4	8	12	1
SAL - Problemi di salute	6	6	12	1
DEN02 - Detenzione	8	2	10	1
FAM14 - Maternità nubile/genitore solo	9	1	10	1
FAM - Problemi familiari	5	4	9	1
IST05 - Analfabetismo digitale	2	7	9	1
POV09 - Difficoltà di gestione del reddito	4	5	9	1
CAS - Problematiche abitative	7	1	8	1
SAL01 - Tumori	4	4	8	1
SAL02 - Malattie cardiovascolari	4	4	8	1
SAL12 - Malattie respiratorie	3	5	8	1



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

IST - Problemi di istruzione	2	5	7	1
CAS07 - Privato di residenza anagrafica	2	4	6	0
FAM06 - Conflittualità di coppia	4	2	6	0
FAM15 - Morte congiunto/familiare	3	3	6	0
IST01 - Abbandono scolastico	4	2	6	0
IST02 - Analfabetismo	1	5	6	0
POV04 - Povertà estrema (senza dimora)	4	2	6	0
POV99 - Altro	5	1	6	0
CAS99 - Altro	4	1	5	0
FAM04 - Accoglienza parenti (detenuti, degenti, ecc)	2	3	5	0
FAM05 - Difficoltà assistenza conviventi/parenti	2	3	5	0
FAM08 - Conflittualità genitori-figli	1	4	5	0
IST03 - Problemi linguistici	1	4	5	0
SAL07 - Malattie mentali	2	3	5	0
CAS04 - Sfratto/morosità /casa all'asta	4	0	4	0
FAM99 - Altro	3	1	4	0
IMM14 - In fuga da guerre/conflitti armati	4	0	4	0
POV07 - Indisponibilità straordinaria	4	0	4	0
PRO04 - Problemi psicologici e relazionali	2	2	4	0
PRO06 - Solitudine	1	3	4	0
SAL06 - Patologie post-traumatiche	2	2	4	0
DEN03 - Libero con procedimenti penali	0	3	3	0
DIP - Dipendenze	0	3	3	0
DIP01 - Da alcool	0	3	3	0
IST04 - Ritardo e difficoltà scolastiche	2	1	3	0
IST99 - Altro	2	1	3	0
OCC10 - Lavoro grigio	1	2	3	0
OCC11 - Neet 15-34 anni	1	2	3	0
PRO - Altri problemi	1	2	3	0
SAL09 - Anoressia/bulimia/disturbi alimentari	1	2	3	0
SAL11 - Perdita di autosufficienza	1	2	3	0
SAL14 - Problemi dentali/odontoiatrici	1	2	3	0
DEN - Detenzione e giustizia	1	1	2	0
DEN08 - Coinvolgimento in criminalità /devianza	0	2	2	0
DIP06 - Ex-dipendente	0	2	2	0



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

FAM03 - Allontanamento dalla famiglia	0	2	2	0
FAM07 - Conflittualità con parenti	0	2	2	0
FAM13 - Maltrattamenti e trascuratezze	2	0	2	0
IMM05 - Profugo/rifugiato	2	0	2	0
OCC05 - Discriminazione	0	2	2	0
OCC06 - Sottoccupazione/part-time involontario	2	0	2	0
PRO05 - Prostituzione	1	1	2	0
SAL08 - Depressione	1	1	2	0
CAS02 - Mancanza di casa	0	1	1	0
CAS05 - Sovraffollamento	1	0	1	0
DEN06 - Altri provvedimenti restrittivi	1	0	1	0
DEN07 - Post-detenzione	0	1	1	0
DEN10 - Devianza minorile/giovanile	0	1	1	0
DIP02 - Da droga	0	1	1	0
FAM12 - Gravidanza/puerperio	1	0	1	0
IMM07 - Ricongiungimento familiare	0	1	1	0
IMM12 - Problemi burocratici/amm.vi immigrati	0	1	1	0
POV01 - Accattonaggio/mendicità	1	0	1	0
POV05 - Protesto/fallimento	0	1	1	0
PRO02 - Maltrattamento (non in famiglia)	1	0	1	0
PRO03 - Problemi burocratici/amministrativi	0	1	1	0
PRO09 - Violenza sessuale	1	0	1	0
PRO99 - Altri problemi	1	0	1	0
SAL03 - Demenza	0	1	1	0
SAL10 - Problemi socio-sanitari post-operatori	1	0	1	0
SAL13 - Malattie renali/dialisi	1	0	1	0
Totale	791	594	1385	100 %

Richieste delle persone ascoltate

Richieste	Femminile	Maschile	Totale	%	<i>La tabella mostra che la distribuzione di pacchi viveri (76%) è la richiesta più frequente; seguita</i>
BEN11 - Distribuzione pacchi viveri	780	411	1191	76	
ASC04 - Ascolto di monitoraggio	106	55	161	10	
BEN - Beni e Servizi materiali	38	28	66	4	
ASC01 - Semplice ascolto/primo ascolto	10	6	16	1	
BEN17 - Sussidi per acquisto di alimentari	12	4	16	1	



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

SAN02 - Farmaci	5	9	14	1
BEN06 - Igiene personale, bagni/docce	6	7	13	1
BEN10 - Vestiario	5	8	13	1
LAV04 - Lavoro a Tempo pieno	7	5	12	1
ALT03 - Sussidi per altri motivi	2	4	6	0
ALL08 - Sussidi per pagamento bollette/tasse	3	2	5	0
ALT02 - Sussidi per area debitoria	5	0	5	0
BEN01 - Alimenti e prodotti per neonati	1	3	4	0
LAV02 - Lavoro Saltuario, occasionale	1	3	4	0
LAV99 - Altro	3	1	4	0
LAV - Lavoro	3	0	3	0
ORI07 - Ad anagrafe per residenze fittizie	0	3	3	0
ALL99 - Altro	2	0	2	0
ALT - Altre richieste/interventi	2	0	2	0
BEN13 - Empori/market solidali	0	2	2	0
LAV01 - Lavoro Part-time	1	1	2	0
SAN11 - Sussidi per spese sanitarie	2	0	2	0
ALL - Alloggio	1	0	1	0
ALL01 - Pronta e prima accoglienza	1	0	1	0
ALL02 - In casa- famiglia/comunità alloggio	0	1	1	0
ALL05 - Accoglienza di parenti	1	0	1	0
ALL10 - Sussidi per gestione abitazione	1	0	1	0
ALT01 - Sussidi per Microcredito/prestito	1	0	1	0
BEN04 - Biglietti per viaggi	0	1	1	0
BEN09 - Mobilio, attrezzatura per la casa	1	0	1	0
COI04 - Di enti pubblici	1	0	1	0
COI05 - Di parrocchie e/o gruppi parrocchiali	1	0	1	0
COI99 - Altro	0	1	1	0
CON02 - Legale	0	1	1	0
ORI - Orientamento	1	0	1	0
SAN - Sanità	1	0	1	0
SAN01 - Analisi, esami clinici	1	0	1	0
SAN05 - Operazioni chirurgiche	1	0	1	0
SEF04 - Materiale scolastico	0	1	1	0
SEF06 - Corsi/laboratori per ADULTI	0	1	1	0

dall'ascolto di monitoraggi e vari bisogni materiali,

Nota: *le richieste delle persone ascoltate non sono state registrate. sono state date per scontate pertanto non abbiamo i dati che ci consentono di capire i bisogni immediati delle persone, infatti, sono stati effettuati migliaia di servizi e questi non risultano né richiesti né effettuati.*



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

SOS10 - Aiuto/assistenza persona anziana	1	0	1	0	
Totale	1007	558	1565	100%	

Interventi effettuati nei riguardi delle persone ascoltate

Interventi - Macrovoce	Femminile	Maschile	Totale	%
BEN - Beni e Servizi materiali	1961	1555	3516	73
ASC - Ascolto	668	558	1226	26
ALL - Alloggio	16	3	19	0
SAN - Sanità	10	9	19	0
ALT - Altre richieste/interventi	8	3	11	0
LAV - Lavoro	0	3	3	0
ORI - Orientamento	0	3	3	0
CON - Consulenza professionale	2	0	2	0
SEF - Scuola/Istruzione/Educazione/Formazione	1	1	2	0
SOS - Sostegno Socio-assistenziale	0	2	2	0
COI - Coinvolgimenti	1	0	1	0
Totale	2667	2137	4804	100 %

Interventi effettuati

Interventi	Femminile	Maschile	Totale	%
BEN11 - Distribuzione pacchi viveri	1904	1509	3413	71
ASC01 - Semplice ascolto/primo ascolto	558	489	1047	22
ASC04 - Ascolto di monitoraggio	110	68	178	4
BEN - Beni e Servizi materiali	22	24	46	1
BEN10 - Vestiario	12	8	20	0
ALL08 - Sussidi per pagamento bollette/tasse	12	3	15	0
BEN06 - Igiene personale, bagni/docce	8	7	15	0
BEN17 - Sussidi per acquisto di alimentari	11	4	15	0
SAN02 - Farmaci	6	9	15	0
ALT03 - Sussidi per altri motivi	1	3	4	0
ALT02 - Sussidi per area debitoria	3	0	3	0
BEN01 - Alimenti e prodotti per neonati	1	2	3	0
ORI07 - Ad anagrafe per residenze fittizie	0	3	3	0
ALL07 - Sussidi per affitto	2	0	2	0
ALT - Altre richieste/interventi	2	0	2	0
BEN13 - Empori/market solidali	2	0	2	0



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

CON06 - Tutela dei diritti per misure di sostegno al reddito (es: RdC)	2	0	2	0
LAV02 - Lavoro Saltuario, occasionale	0	2	2	0
ALL01 - Pronta e prima accoglienza	1	0	1	0
ALL05 - Accoglienza di parenti	1	0	1	0
ALT01 - Sussidi per Microcredito/prestito	1	0	1	0
ALT99 - Altre richieste/interventi	1	0	1	0
ASC - Ascolto	0	1	1	0
BEN04 - Biglietti per viaggi	0	1	1	0
BEN12 - Viveri a domicilio	1	0	1	0
COI05 - Di parrocchie e/o gruppi parrocc.	1	0	1	0
LAV - Lavoro	0	1	1	0
SAN - Sanità	1	0	1	0
SAN01 - Analisi, esami clinici	1	0	1	0
SAN05 - Operazioni chirurgiche	1	0	1	0
SAN11 - Sussidi per spese sanitarie	1	0	1	0
SEF03 - Doposcuola/sostegno scolastico	1	0	1	0
SEF04 - Materiale scolastico	0	1	1	0
SOS06 - Compagnia	0	1	1	0
SOS99 - Altro	0	1	1	0
<i>Totale</i>	2667	2137	4804	100 %

Conclusioni

Questo rapporto presenta un'analisi delle persone ascoltate presso i centri Caritas della diocesi tra gennaio 2024 e aprile 2025, per un totale di 1232 persone. Sebbene l'impegno dei volontari sia un punto di forza, la completezza dei dati è limitata da numerose domande senza risposta e richieste e interventi non registrati. Inoltre, l'ascolto e l'osservazione non è avvenuta in maniera omogenea in tutte le città della diocesi. Pur con questi limiti, l'analisi fornisce una visione generale delle difficoltà incontrate dagli utenti Caritas, dei loro bisogni economici e lavorativi e dell'importanza del sostegno materiale e dell'ascolto.

Per completezza di indagine aggiungiamo, di seguito, tutti gli altri servizi e interventi realizzati dalle Caritas in ogni zona pastorale nell'anno 2024.



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

Distribuzione alimenti AGEA anno 2024

La Distribuzione alimenti AGEA è un servizio di assistenza alimentare gestito dal Banco delle opere di Carità di Bitonto e da tutti gli enti caritativi affiliati.

Il Banco delle opere di Carità si occupa dell'amministrazione, della logistica e della comunicazione. Provvede ad assegnare ad ogni ente caritativo affiliato le quantità di alimenti in funzione delle famiglie o persone che ne hanno fatto richiesta. Il carico e lo scarico degli alimenti avvengono mensilmente. Le Caritas parrocchiali ogni mese ricevono il messaggio relativo al giorno e alla quantità di alimenti da ritirare.

I volontari si recano alla sede del Banco di Bitonto per preparare le pedane di alimenti, ed effettuare il trasporto in sede.

Gli alimenti contestualmente vengono caricati su una piattaforma



web del Ministero del Lavoro, a cura del Banco gestore di Bitonto, intestata alla Parrocchia o all'ente caritativo.

Gli alimenti vengono offerti dalla UE e dal governo italiano e distribuiti alle persone o famiglie indigenti che ne hanno fatto richiesta e hanno sottoscritto un'autodichiarazione attestante di possedere un ISEE, con scadenza fine anno in corso, inferiore a € 10.140,00 o dopo accertamento di un bisogno immediato per motivi contingenti della famiglia.

Eseguita la distribuzione degli alimenti, questi vengono scaricati sulla piattaforma su indicata.

Considerata l'elevata quantità di alimenti ritirati per conto delle varie parrocchie, possiamo evidenziare il gravoso lavoro dei volontari delle Caritas parrocchiali.

Di seguito sono elencate le tabelle con l'indicazione delle parrocchie e della città relativa che svolgono il servizio e le relative quantità di alimenti espresso in chilogrammi.



Nell'anno 2024 sono stati effettuati otto carichi da ciascuna parrocchia o ente caritativo.

Alimenti AGEA Distribuiti in Diocesi		In diocesi sono stati distribuiti 276 tonnellate di cibo AGEA Oltre agli alimenti raccolti con le collette e agli alimenti donati dai benefattori	Sono state servite circa 10.200 persone che corrispondono a circa 3.400 nuclei familiari.
Città	Kg		
Trani	86701		
Barletta	43896		
Bisceglie	58477		
Corato	35483		
San Ferdinando di Puglia	6352		
Trinitapoli	16867		
Margherita di Savoia	28227		
Totale Kg	276.003	276 t	



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

<i>Trani</i>	<i>Carico di alimenti AGEA</i>								<i>Totale Kg</i>
<i>Parrocchia Angeli custodi</i>	2109	1630	2870	2969	3178	1804	1999	3329	19888
<i>GVV Trani</i>	1376	1060	1675	1786	1679	968	1065	3447	13056
<i>Parrocchia S. Maria del Pozzo</i>	1168	890	1581	1616	1513	870	950	1578	10166
<i>Parrocchia S. Chiara</i>	1161	890	1487	1432	1373	783	874	1442	9442
<i>Parrocchia Spirito Santo</i>	1124	855	1225	1274	1153	670	718	1209	8228
<i>Parrocchia Cristo Redentore</i>	836	638	1288	1376	993	572	620	1022	7345
<i>Parrocchia San Giuseppe</i>	616	455	744	797	744	416	477	790	5039
<i>Parrocchia San Francesco</i>	616	455	753	742	692	399	465	775	4897
<i>Parrocchia San Giovanni</i>	509	387	498	538	522	298	331	566	3649
<i>Parrocchia Santa Maria delle Grazie</i>	183	128	281	297	300	168	177	292	1826
<i>Arcidiocesi Di Trani Barletta Bisceglie</i>	272	210	350	354	97	70	84	135	1572
<i>Parrocchia San Magno Vescovo e Martire</i>						313	360	590	1263
<i>Parrocchia Madonna di Fatima</i>						87	96	147	330
<i>Totale kg</i>									86.701

<i>Barletta</i>	<i>Carico di alimenti AGEA</i>								<i>Totale Kg</i>
<i>Fondazione Casa Del Clero</i>	1010	779	1977	2066	2054	177	1292	2153	11508
<i>Parrocchia Basilica Santo Sepolcro</i>	1282	983	1692	1806	1721	983	1065	1769	11301
<i>Parrocchia San Benedetto</i>	497	387	667	678	620	373	382	643	4247
<i>Parrocchia Sacra Famiglia</i>	198	153	256	327	312	183	189	304	1922
<i>Parrocchia Santa Maria Degli Angeli</i>	386	281	508	522	522	286	331	539	3375
<i>Parrocchia SS. Crocifisso</i>	229	175	350	327	312	183	189	304	2069
<i>Parrocchia SS Trinità</i>	272	210	350	364	240	156	172	280	2044
<i>Parrocchia Sant'Andrea</i>	224	164	256	265	211	114	155	239	1628
<i>Parrocchia San Giacomo Maggiore</i>	183	128	311	342	319	195	201	304	1983
<i>Parrocchia cuore Immacolato di Maria</i>	337	252	425	522	486	286	317	498	3123
<i>Parrocchia Santa Maria Assunta</i>				696					696
<i>totale KG</i>									43.896



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

<i>Bisceglie</i>	<i>carico alimenti</i>								<i>Totale Kg</i>
<i>Ente Ecclesiastico Chiesa San Michele Arcangelo</i>	1884	1447	2845	2845	2946	1696	1856	3067	18586
<i>Parrocchia San Pietro</i>	883	674	1145	1145	902	502	558	947	6756
<i>Parrocchia Abbazia Curata dei Santi Matteo e Nicolò</i>	514	393	708	708	682	389	431	695	4520
<i>Parrocchia Santa Maria Madre di Misericordia</i>	502	387	758	758	708	404	465	775	4757
<i>Parrocchia Sant'Agostino</i>	497	387	678	678	692	399	443	1377	5151
<i>Parrocchia San Silvestro</i>	418	309	596	596	586	313	360	590	3768
<i>Parrocchia San Lorenzo</i>	418	309	591	591	615	368	370	619	3881
<i>Parrocchia Santa Maria di Passavia</i>	284	216	414	414	324	200	210	357	2419
<i>Parrocchia S. Caterina da Siena</i>	272	210	354	354	376	205	255	406	2432
<i>Parrocchia S. Maria di Costantinopoli</i>	272	216	364	364	319	183	201	304	2223
<i>Istituto San Vincenzo della Compagnia delle Figlie di Carità</i>	272	210	364	364	380	205	255	406	2456
<i>Parrocchia San Vincenzo De' Paoli</i>	191	153	241	241	206	114	155	227	1528
<i>Totale Kg</i>									58.477

<i>Corato</i>	<i>carico alimenti</i>								<i>Totale Kg</i>
<i>Fondazione Casa Della Carità Maria SS Immacolata</i>	3492	2683	4771	4771	4580	2604	2878	4772	30551
<i>Parrocchia San Gerardo Maiella</i>	497	387	802	802	744	416	482	802	4932
<i>Totale KG</i>									35.483

<i>Trinitapoli</i>	<i>Carico di alimenti AGEA</i>								<i>Totale Kg</i>
<i>Parrocchia Beata Maria Vergine Di Loreto</i>	514	387	743	802	744	416	477	802	4885
<i>Parrocchia Santo Stefano Protomartire</i>	418	302	566	584	668	389	431	672	4030
<i>Parrocchia Immacolata Dei Padri Cappuccini</i>	418	309	612	618	692	399	465	775	4288
<i>Parrocchia Cristo Lavoratore</i>	413	299	519	584	586	313	360	590	3664
<i>totale KG</i>									16.867



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

<i>San Ferdinando di Puglia</i>	<i>Carico di alimenti AGEA</i>								<i>Totale Kg</i>
<i>Coordinamento cittadino Caritas di San Ferdinando</i>	727	557	491	507	1250	714	813	1303	6362
<i>Totale KG</i>									6352

<i>Margherita di Savoia</i>	<i>Carico di alimenti AGEA</i>								<i>Totale Kg</i>
<i>Parrocchia Beata Maria Vergine Ausiliatrice</i>	815	627	1138	1138	902	502	558	935	6615
<i>Parrocchia Maria SS. Addolorata</i>	616	468	886	886	848	486	536	894	5620
<i>GVV. AIC Puglia</i>	470	369	596	596	668	389	431	672	4191
<i>Parrocchia SS Salvatore</i>	616	462	802	802	744	416	477	947	5266
<i>Parrocchia San Pio da Pietrelcina</i>	727	557	1022	1022	993	572	620	1022	6535
<i>Totale Kg</i>									28.227

Considerazioni

Gli alimenti vengono distribuiti alle famiglie che hanno un ISEE annuo inferiore a 10.140 euro.

Si potrebbe obiettare che questo servizio non risolve il problema alimentare delle persone indigenti e sicuramente ci sono tanti che approfittano della situazione presentando un basso valore ISEE e nascondendo redditi non dichiarati.

Pur ritenendo le obiezioni veritiere, si mette in evidenza come, attraverso questo servizio, si accolgono, si conoscono, si dialoga e si servono migliaia di persone, le si conosce, si stabiliscono relazioni e si diffonde la cultura cristiana e lo spirito evangelico. È questo, senza dubbio, un punto di forza per le comunità parrocchiali!



Servizi svolti dalla Caritas nella città di Trani
Via V. Malcangi, 76 caritastrani@libero.it

Mensa Via De Robertis presso Parrocchia San Giuseppe	pasti al giorno	pasti anno 2024
apertura: Tutti i giorni	40	14600

Nota: La mensa è gestita dalla Fondazione Casa della Carità Maria SS. Immacolata e l'attività è svolta da due dipendenti di cui uno a tempo pieno e l'altro part time oltre che dagli operatori pastorali delle Caritas parrocchiali che, a turno settimanale, offrono il servizio prezioso e gratuito a quanti necessitano del cibo caldo.

Emporio: Vestiario e Beni Materiali Via V. Malcangi, 76	N. Persone servite Anno 2024	N. Volontari
	2000	10

I volontari sono: gli Scout, individui inviati dai Servizi sociali del Comune di Trani e i volontari delle Caritas Parrocchiali.

<i>aiuto economico indigenti</i>	
AIUTO ECONOMICO INDIGENTI	1.355,00 €
AIUTO ECONOMICO INDIGENTI SPESE SANITARIE	554,00 €
PAGAMENTO UTENZE INDIGENTI	1.386,00 €
PAGAMENTO BOMBOLA GAS INDIGENTI	755,00 €
CONTRIBUTO ECONOMICO BIGLIETTI TRENO	242,00 €
Totale	4.292,00 €

Benefattori della Caritas della Città di Trani
Comune di Trani
Universo salute
Cannillo Despar
Ass. Orizzonti
Megamark
Ciemme Alimentari
Ass. Servizio Maria Addolorata
Trani Sociale



Servizi svolti dalla Caritas nella città di Barletta

Via Manfredi, 45 caritasbarletta@arcidiocesitrani.it

Nel compiere le tante attività al servizio delle fasce più deboli della società, i volontari Caritas sono guidati da un unico denominatore: mettere al centro di ogni iniziativa “la persona” con i suoi bisogni, le sue necessità, le sue paure alle quali restituire dignità. Perché questo obiettivo potesse essere anche oggettivamente visibile, i volontari della Caritas si sono adoperati a rendere accoglienti, attraverso la loro riqualificazione, i luoghi della ricezione degli utenti, dell’ascolto e della tolleranza?: oggi ci si trova di fronte ad una struttura solidale che, nel panorama cittadino, è considerata fruibile per la sua unicità e la qualità dei servizi offerti nel contrasto alla povertà sul territorio, tanto da essere divenuta un “collaboratore” privilegiato dei Servizi sociali del Comune e della Prefettura.

Oggi il “contenitore di Via Manfredi”, luogo simbolo dell’accoglienza a Barletta, si presenta come una struttura polifunzionale al cui interno i volontari offrono agli ospiti e a chi chiede aiuto, servizi e consulenze solidali rivolti alla soluzione dei loro molteplici bisogni, dall’igiene della persona alla distribuzione di alimenti, all’assistenza medica generica e specialistica, all’assistenza legale, al ricovero notturno.

Con gli stessi intenti si è proceduto ad ampliare e ristrutturare, a totale carico della Diocesi, la mensa: oggi, con ambienti rimodulati, si presenta più fruibile a quanti versano nel bisogno, alle famiglie che non hanno il coraggio di mostrare la loro debolezza e il loro disagio, a chi anche momentaneamente ha perso la speranza; si è così trasformata la mera distribuzione di un pasto in un momento conviviale e sociale che potrebbe anche riconciliare l’individuo in difficoltà con il suo prossimo.

<i>Centro di ascolto Via Manfredi, 45 da Lunedì a sabato dalle ore 10:00 - 13:00 / 16:00 - 20:00</i>	<i>N.</i>	<i>N.</i>
	volontari	6
	famiglie	480

Il “**Centro di ascolto**” di Caritas è il punto nevralgico dell’accoglienza: i beneficiari vengono accolti e ascoltati con attenzione per identificare le loro reali necessità. Questo processo porta alla compilazione di una scheda e al rilascio di un badge personale, fondamentale per un accesso controllato ai servizi.

Tale sistema, attivo sei giorni su sette con l’ausilio di volontari, garantisce che l’assistenza sia mirata e organizzata su tutto il territorio di Barletta.

<i>Mensa Via Cialdini, 62</i>	<i>pasti al giorno</i>	<i>pasti anno 2024</i>
apertura: Tutti i giorni	120	43652

Servizio mensa: aperto tutti i giorni dalle 16,00 alle 17,00 festivi dalla 10.00 alle 12.00, in coda gli ospiti esibiscono al responsabile mensa il ticket se comunali o il badge autorizzativo; superato il controllo, accedono alla sala mensa dove, prelevato il vassoio con posate, bicchiere, tovagliolo, potrà ricevere dai tre volontari addetti alla distribuzione, un primo, un secondo, la frutta e soprattutto il PANE, il dolce solo la domenica e festivi; a tavola trovano acqua e spezie.

Servizio pasto d’asporto: tutti i giorni dalle 17 alle 18, le famiglie con minori, disabili o chiunque versi in situazione di particolare disagio (affidati che scontano i domiciliari, malati, anziani, chi ha esigenze alimentari



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

particolari etc.) ritireranno il pasto, consegnato in appositi contenitori personali, che verrà consumato nella propria abitazione.

<i>Dormitorio Via Manfredi, 45</i>	<i>N.</i>	<i>italiani</i>	<i>stranieri</i>
<i>uomini</i>	5431	66%	34%
<i>donne</i>			

Dormitorio notturno al primo e secondo piano, distinto tra sezione femminile e maschile per un totale di 30 posti con servizi al piano, bagno, doccia, cucinetta e lavanderia; gli ospiti accedono alla struttura sulla base di un apposito regolamento che prevede la loro identificazione con foto e la permanenza in struttura per un massimo di 2 settimane continuative.

Dormitorio per padri separati.

<i>Servizio Docce Via Bonello, 22 apertura 3 giorni a settimana</i>	<i>N. Docce Anno 2024</i>	<i>N. Volontari</i>
	9681	8

Servizio Docce: alla presenza di un responsabile, la struttura garantisce l'uso di 2 docce, in Via Barberini, e 6 docce in Via Manfredi, di fatto ABBIAMO triplicato il servizio; tutte con accesso per disabili, l'ospite accede all'accettazione (Via Bonello o Via Barberini) dopo aver esibito il badge; verificata l'autorizzazione al servizio, viene consegnato un kit monouso composto da asciugamani usa e getta, accessori barba, bagno schiuma e dentifricio.

Il servizio funziona dal lunedì al sabato dalle 16 alle 18.

<i>Servizio Lavanderia Via Bonello, 22 apertura 3 giorni a settimana</i>	<i>N. Persone/Lavaggi Anno 2024</i>	<i>N. Volontari</i>
	2810	3

Servizio lavanderia: aperto dal lunedì al venerdì dalle 09,30 alle 11,00 gli ospiti prenotano il lavaggio dei loro indumenti con un giorno di anticipo.

Attualmente sono attive tre lavatrici e due asciugatrici 24 ore su 24.

<i>Servizio Unità di Strada notturna</i>	<i>alimenti distribuiti</i>	<i>N. volontari</i>
<i>Periodo invernale</i>		
latte	300 litri	3
Thè	100 litri	

Unità di strada notturna affidata ai volontari Caritas e agli scout Assoraider: si ritrovano intorno alle 21 presso la mensa Caritas due volte la settimana, nel periodo invernale tre volte, e distribuiscono ai senza tetto della stazione e delle case abbandonate, coperte, viveri e latte caldo preparati nella cucinetta di Via Barberini. Si stima che attualmente vivano per strada all'addiaccio circa 20 unità rispetto alle 50 unità iniziali alle quali sono state trovate ricovero ed assistenza.



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

<i>Servizio Barberia</i>	n.
persone	300

Servizio barberia su prenotazione al mattino di ogni giorno.

Servizio distribuzione indumenti: aperto martedì e giovedì dalle 18 alle 20, il servizio viene garantito da due volontari per turno; altri tre volontari si occupano di catalogare, dividere e conservare indumenti, scarpe e accessori selezionati per genere (uomo donna e bambino) taglia e stagione pervenuti. A richiesta viene garantito il servizio lavanderia e asciugug.

Servizio distribuzione alimenti secchi (la busta) Lun. Merc. Ven. dalle 18,00 alle 20,00.

Servizio legale volontario: in un ufficio adiacente vengono svolte consulenze gratuite di carattere amministrativo e legale; i volontari esperti in campo tecnico e legale forniscono a quanti hanno necessità un idoneo supporto e potranno, su richiesta dello stesso, interagire per suo conto con i servizi sociali, avvocati, carceri, tribunali, finanziarie, istituti di credito, INPS e agenzia delle entrate.

Piccola Farmacia: assistenza due volte la settimana dalle ore 18,30 alle ore 20,00 di un farmacista e di un medico generico.

Ambulatorio medico volontario: su prenotazione il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18,30 alle 20,30, quattro medici in base alla loro specializzazione (generico, osteopata, dermatologo, terapia del dolore) si alternano presso la struttura di via Manfredi, 45.

Servizio neonati: aperto il lunedì e mercoledì dalla 18 alle 20; la responsabile, ricevuto il badge, distribuirà indumenti, pannolini e soprattutto alimenti per neonati, (latte in polvere omogeneizzati adeguato all'età del piccolo); il servizio è assicurato fino al 18° mese.

Servizio visite domiciliari, in collaborazione con le Caritas parrocchiali: composto da 6/8 volontari che, a turno, visitano famiglie e anziani, e soprattutto segnalano situazioni e necessità di cui non potremmo mai venire a conoscenza se non grazie a quella rete di economia solidale di vicinato o condominiale che evidenzia i disagi e le privazioni dei tanti che, prostrati dalle necessità, non hanno il coraggio di raccontarsi ai volontari.

Il rinnovo delle convenzioni

Le convenzioni rinnovate rappresentano un aspetto importante dell'operato di Caritas diocesana a Barletta, evidenziando la sua capacità di costruire e mantenere reti di collaborazione sul territorio.

In particolare, la Fondazione Casa del Clero e la Caritas cittadina hanno rinnovato diverse convenzioni con:

- La Caserma Stella di Barletta per la raccolta delle eccedenze alimentari: Questo rinnovo garantisce la continuità di un canale fondamentale per il recupero di cibo in eccesso, destinato poi all'assistenza delle persone bisognose.
- Tribunale di Trani e L'UIEPE (Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna): Questa convenzione permette l'affido in prova al servizio presso le strutture della Caritas. Attualmente, oltre 32 persone che beneficiano di sconti di pena si alternano nelle strutture della Caritas, promuovendo un significativo contributo al loro reinserimento sociale.



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

- Tribunale dei Minori: Anche con il Tribunale dei Minori è stata rinnovata una convenzione per l'affido in prova al servizio, estendendo l'opportunità di percorso riabilitativo anche a questa fascia d'età.
- Banco del Farmaco, Associazione Orizzonti, Ipercoop: Il rinnovo delle convenzioni con questi enti permette un ampliamento delle risorse disponibili per Caritas, che vanno dal supporto farmaceutico alla collaborazione con la grande distribuzione organizzata (Ipercoop) e altre associazioni (Orizzonti), sia per la raccolta di beni che per specifici progetti di assistenza.

Questi rinnovi testimoniano la continuità e l'efficacia delle partnership di Caritas e le consentono di ampliare la portata dei suoi servizi, di sostenere le persone in difficoltà attraverso le diverse forme di aiuto su descritte (igiene della persona, distribuzione di alimenti, assistenza medica e legale, ricovero notturno, pasti offerti dalla mensa "il Cenacolo").

*Benefattori della Caritas della Città di
Barletta*

Comune di Barletta

Buzzi

Maffei

Ciemme Alimentari S.r.l.

Megamark

Il Bolognese

Caserma Stella

Tatò Paride

Del Negro

Gourmandise

Macelleria Mascolo

Ortofrutta Vitobello



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

Servizi svolti dalla Caritas nella città di Bisceglie

Via Prof. Mauro Terlizzi, 24-26 caritasbisceglie@virgilio.it

Il Centro Caritas è aperto al pubblico **TUTTI I GIORNI** dal lunedì al sabato nei seguenti orari **9.00 – 12.00 16.00-18,30.**

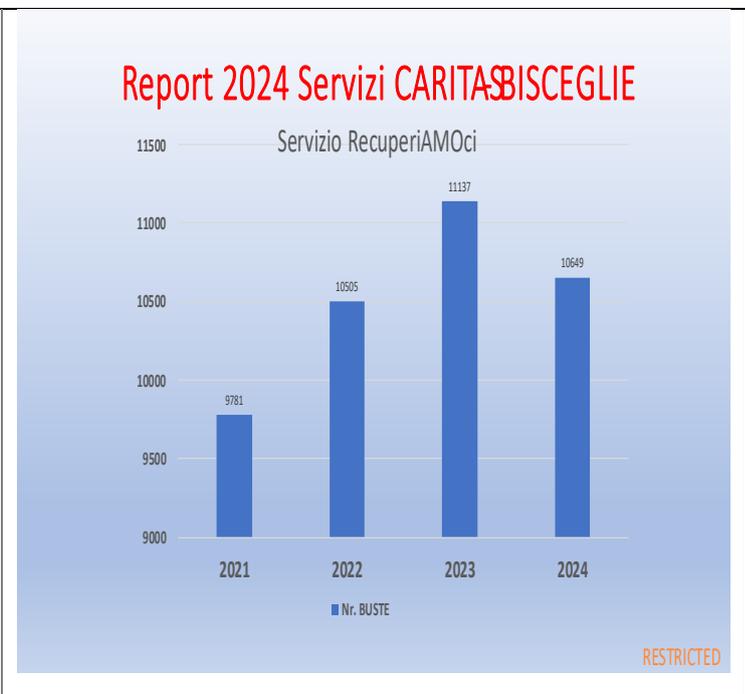
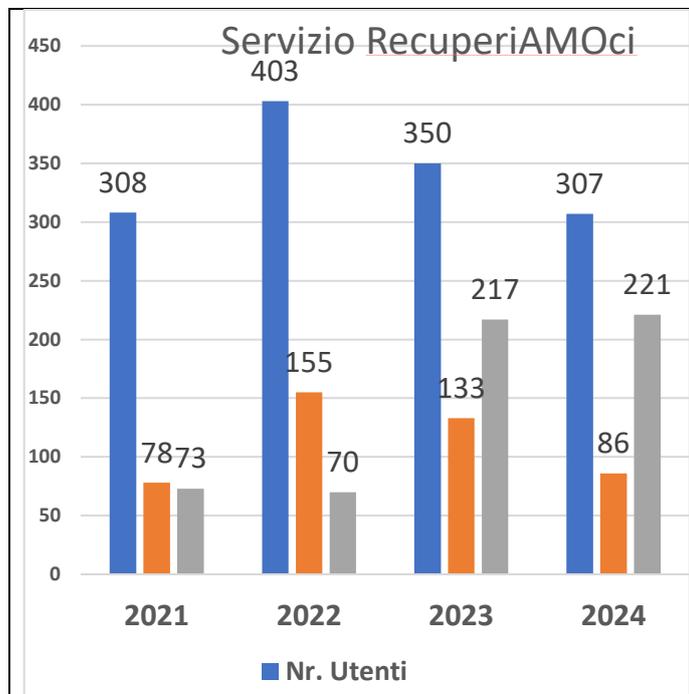
Ciò che caratterizza la Caritas è la grande capacità dei volontari di coinvolgere alcuni utenti che, da soggetto passivo presente solo nel ricevere aiuto e sostegno, diventano protagonisti in grado di prestare un aiuto ai volontari ed agli altri utenti, in base alle proprie capacità e competenze

RecuperiAMOCi

E 'uno dei servizi storici con la distribuzione di alimenti "freschi" (verdure, pane e focacce, pasticcini, pesce ed altro) che al mattino i volontari ritirano da supermercati, ortofrutta, panifici e pasticcerie, mercati generali, disponibili a tale scopo, e che, ripuliti e porzionati, vengono distribuiti nel pomeriggio. La distribuzione coinvolge 60 nuclei familiari regolarmente registrati e altri utenti saltuari, in maggioranza italiani, ma anche extracomunitari.

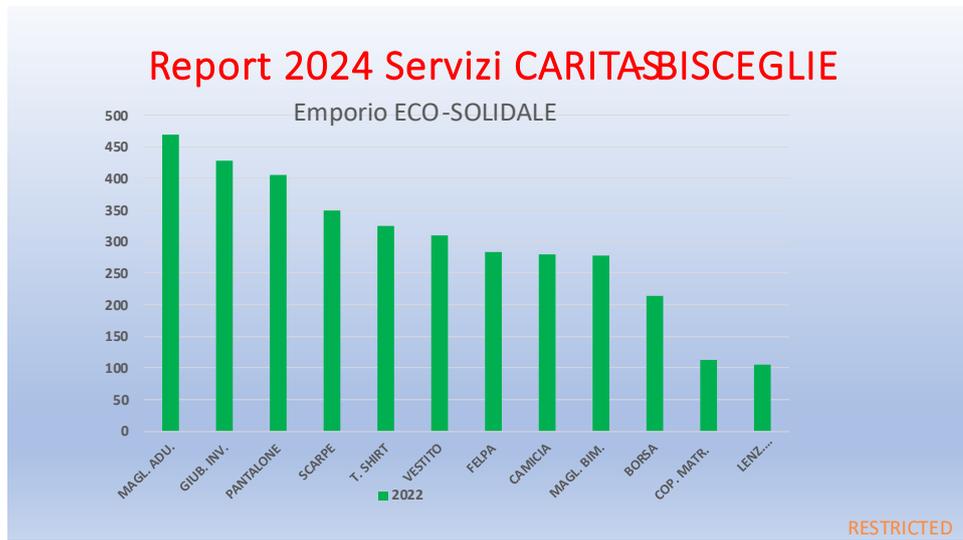
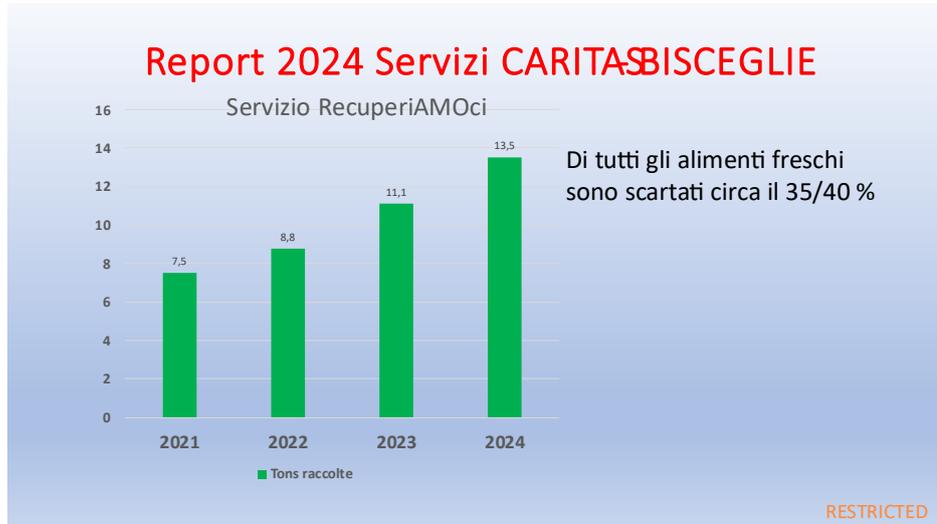
Gli scarti alimentari vengono ritirati giornalmente da un fattore che alimenta così il proprio bestiame

Il servizio si eroga tutti i giorni dal martedì al sabato.



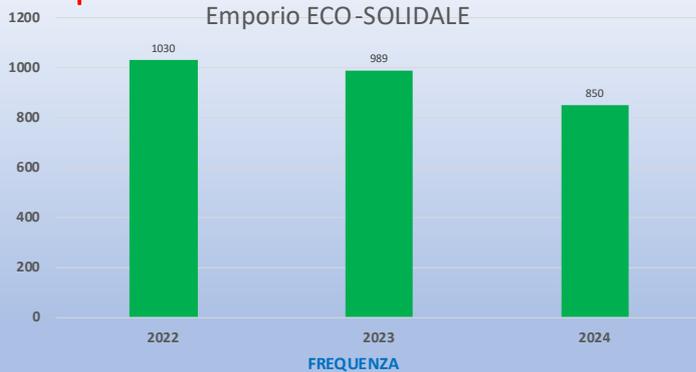


EMPORIO ECO-SOLIDALE: Referente Gabriella Sabetta. Raccolta quotidiana di indumenti di vario tipo, selezione di quelli in buono stato e loro divisione per fasce di età, genere e tipologia. Distribuzione tre volte alla settimana con volontarie esperte. Ogni utente è in possesso di una tessera punti con la quantità di indumenti prelevabili, tessera che si rinnova trimestralmente: ciò permette di rendere gli utenti responsabili dei propri “acquisti”. Si effettuano comunque “saldi” di fine stagione. Il materiale non ritenuto dignitoso viene ritirato da un rigattiere.





Report 2024 Servizi CARITASBISCEGLIE



RESTRICTED

Sartoria Sociale “Storie&stoffe”.

Recupero di tessuti e capi di abbigliamento e riciclo degli stessi in altre tipologie di oggetti. Vari laboratori con le scuole: ad esempio per la trasformazione di “lenzuola della nonna” in shopper da regalare alla mamma per la sua festa con lo slogan “Portami sempre con te”: shopper dipinte dai bimbi della scuola dell’infanzia e avvio alla riduzione della plastica.

Servizio Docce

La presenza di un locale con docce e lavandini permette a chi non ha casa con servizi igienici adeguati e acqua calda, soprattutto ad immigrati impegnati nei lavori agricoli estivi, di poter curare adeguatamente la propria igiene.

UEPE: (Uffici di esecuzione penale esterna): accoglienza di detenuti che usufruiscono di pene alternative.

La rinnovata convenzione con il tribunale di TRANI prevede la possibilità di inserimento di 48 persone che tra LPU (lavori di pubblica utilità) e MAP (messa alla prova), prestano servizio presso il Centro cittadino divenendo preziosa risorsa affiancando i volontari.

Servizio di volontariato nelle carceri con il coinvolgimento di circa 60 volontari tra animatori domenicali delle celebrazioni e catechisti provenienti da alcune parrocchie di Bisceglie e San Ferdinando.

Convenzione con Il Centro di Igiene Mentale per integrare utenti con disabilità psichica.

Casa Barbiana, Referente Carmine Panico: Alloggio sociale per persone prive di abitazione alle quali viene fornito sostegno psicologico e accompagnamento nella ricerca di lavoro, abitazione indipendente e recupero relazioni. Ormai ha raggiunto la piena autonomia avendo tutti i posti esauriti.



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

Rapporto con le scuole:

visite di conoscenza della struttura da parte di scolaresche della scuola elementare e media con suggerimenti sulla riduzione degli sprechi alimentari e di abbigliamento.

Servizio Civile Referente, Giuseppe Ruggieri:

Progetti al fine di ottenere giovani in servizio civile.

Distribuzione pacchi alimentari AGEA -

Come Ente San Michele Arcangelo

Il centro della Caritas coordina il ritiro comunitario delle derrate AGEA dal centro del Banco delle opere di Carità di Bitonto, per poi smistarle alle parrocchie.

Si sono svolte riunioni periodiche con tutti i referenti delle Caritas Parrocchiali, compresi momenti di formazione, tenuti da alcuni parroci biscegliesi.

<i>Aiuto economico alle famiglie indigenti</i>	
<i>AIUTO ECONOMICO FAMIGLIE INDIGENTI</i>	18.757,84 €
<i>PAGAMENTO ALIMENTI ALLE FAMIGLIE INDIGENTI</i>	1.636,43 €
<i>PAGAMENTO UTENZE ALLE FAMIGLIE INDIGENTI</i>	492,70 €
<i>SANITÀ (MEDICINE - VISITE)</i>	2.200,61 €
<i>Totale</i>	23.087,58 €



Servizi svolti dalla Caritas nella città di Corato - via Sonnino, 11

Cell. 349 896 3002 caritas.cittadina.corato@gmail.com

La Caritas a Corato opera sul territorio effettuando prevalentemente un coordinamento delle Caritas delle nove parrocchie presenti in città. A tale attività di coordinamento si affiancano una serie di servizi "centralizzati" per agevolare, supportare ed andare incontro alle esigenze di parrocchie ed utenti. Attualmente, nella città di Corato, le situazioni di fragilità sono in evidente aumento. Gli assistiti che si rivolgono alle Caritas parrocchiali appartengono principalmente a due categorie:

- persone senza lavoro (o con attività lavorative estremamente precarie) che, conseguentemente, si ritrovano in situazioni di difficoltà economica, sociale e relazionale. Tali utenti sono vistosamente aumentanti dopo il periodo della pandemia da Covid-19;
- persone immigrate (prevalentemente provenienti dal Nord Africa e dall'Est Europa) con difficoltà di integrazione nel sistema sociale e professionale italiano-

A partire dalla situazione descritta e dalle esigenze emerse negli incontri quotidiani con gli assistiti, la Caritas ha avviato alcuni servizi come forma di "accompagnamento" per coloro che espongono le loro richieste di aiuto.

Centri d'ascolto parrocchiali: sono finalizzati all'incontro e all'ascolto di concittadini che si trovano in varie situazioni di difficoltà. Il primissimo obiettivo che ci si propone è, infatti, quello di "ascoltare e stare accanto" a chi chiede aiuto. Ciascuna parrocchia ha avviato un centro d'ascolto, operante con varia frequenza alla luce della disponibilità degli operatori e delle esigenze degli utenti.

Il punto di forza è sicuramente la possibilità di un dialogo aperto, spesso intimo con chi si affaccia nelle parrocchie. Accanto a tale aspetto i volontari spesso manifestano difficoltà relative all'utilizzo del sistema Ospoweb;

Distribuzione di Alimenti Agea: Gli alimenti sono forniti dal Banco delle Opere di Carità di Bitonto; a tali beni si aggiungono quelli generosamente offerti da aziende e dai cittadini. A tal proposito, viene promosso e svolto un grande lavoro finalizzato alla raccolta di alimenti deperibili che spesso vengono smaltiti come rifiuti. I volontari delle Caritas si occupano del ritiro, stoccaggio, preparazione e distribuzione di questi alimenti.

Da alcuni anni si è optato per la centralizzazione del magazzino in cui sono conservati gli alimenti e successivamente distribuiti equamente tra gli assistiti delle varie parrocchie. Tale scelta ha generato l'assenza di paragoni molto frequentemente generatasi tra assistiti seguiti da diverse comunità parrocchiali; d'altra parte, l'ormai rinomato calo nelle derrate fornite dal Banco delle Opere di Carità comporta che il "paniere" sia sempre meno ricco.

Servizio di raccolta e distribuzione di vestiario nuovo ed usato: tale servizio avviene con cadenza settimanale. A ciò si aggiunge la distribuzione di mobilio ed altri beni, in base alle disponibilità ed alle richieste degli assistiti. Il servizio, per come è stato organizzato, funziona proficuamente. Genera rapporti informali tra utenti e volontari e spesso, in merito alla donazione di mobili ed oggetti di grandi dimensioni, crea un rapporto diretto tra donatore e ricevente. Continua a riscontrarsi la criticità, soprattutto culturale, relativa alla qualità dei beni donati. Da tempo si sta agendo nell'ottica di trasmettere il valore della condivisione più che della donazione degli "scarti". È un'ardua battaglia, ma qualche risultato, talvolta, è stato riscontrato.



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

Servizio di doposcuola: Si avvale del contributo di coordinamento delle Caritas di Corato.

<i>Aiuto economico alle famiglie indigenti</i>	
<i>pagamento alimenti agli indigenti</i>	1.927,92 €
<i>pagamento spese sanitarie agli indigenti</i>	100,00 €
<i>pagamento utenze agli indigenti</i>	121,86 €
<i>acquisto materiale scolastico</i>	950,03 €
<i>totale</i>	3.099,81 €



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

Servizi svolti dalla Caritas nella città di Trinitapoli

Presso la Fondazione Villaggio del Fanciullo Cristo Lavoratore

Via Papa Giovanni XXIII, Trinitapoli caritas.trinitapoli@hotmail.com

La Caritas a Trinitapoli ha iniziato le sue operazioni all'inizio del nuovo millennio, stabilendo le proprie attività caritatevoli dopo un corso di formazione per volontari parrocchiali. Questa iniziativa ha portato alla creazione di un Centro di ascolto Caritas interparrocchiale e un Centro servizi, entrambi gestiti da volontari Caritas.

La **distribuzione di alimenti** resta di competenza esclusiva delle singole Caritas parrocchiali in quanto le comunità parrocchiali hanno il dovere di conoscere, sostenere e stabilire relazioni con le persone in difficoltà economica della parrocchia.

Il **Centro di ascolto** mira a stabilire una relazione di supporto sociale e materiale con le persone e le loro famiglie, mentre i volontari fungono da collegamento informativo tra il Centro e le parrocchie. Dopo aver ascoltato le persone, il Centro avvia una relazione di aiuto sociale e materiale. Un aspetto da sottolineare è l'interfaccia con i servizi sociali della città.

Le Caritas parrocchiali, ricevuta la scheda della famiglia dal Centro di ascolto, si organizzano per la distribuzione degli alimenti AGEA, donati dalla UE e dal governo italiano. I dati raccolti vengono registrati su una piattaforma informatica (OSPOWEB) per creare un "osservatorio delle povertà e delle risorse" della città e della diocesi, che contribuisce alla realizzazione della programmazione pastorale più attenta alle esigenze della gente vulnerabile.

Al centro Caritas vengono offerti i seguenti servizi:

I volontari delle Caritas parrocchiali sono anche responsabili della comunicazione presso le parrocchie di appartenenza, e i parroci vengono informati sulle attività del Centro di ascolto Caritas Interparrocchiale.

L'emporio distribuzione di:

- beni materiali: vestiario nuovo e usato
- attrezzature sanitarie
- pannolini
- mobili usati
- sartoria sociale
- servizio salute. Servizio di accompagnamento
- Servizio sostegno economico. Aiuto del pagamento di utenze
- Momenti di preghiera. Partecipazione all'eucarestia
- Momenti di festa e di socializzazione: Pranzo di Natale e della Giornata Mondiale dei Poveri
- Festa dei Nonni, accoglienza dei bambini in Caritas e distribuzione di giocattoli



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

Il **Progetto di alternanza scuola lavoro** ha creato una significativa sinergia tra l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Dell'Aquila-Staffa, lo studio professionale odontoiatrico del dr. Giuseppe Caputo e la Caritas di Trinitapoli. Questo connubio ha permesso agli studenti di acquisire competenze specifiche e di partecipare attivamente



all'assistenza dentistica di pazienti accolti dalla Caritas, evidenziando un modello di solidarietà che integra istruzione, professioni e assistenza sociale.

La **sala conferenze** è messa a disposizione non solo per gli incontri dei volontari, ma anche

per il Consiglio Pastorale Zonale, le parrocchie, le associazioni e le scuole, fungendo da spazio condiviso per la comunità. Servizio utile per l'animazione della comunità

Un esempio specifico di generosità comunitaria è la donazione da parte della famiglia Calò di tutta la merce invenduta della loro attività commerciale alla Caritas che ha permesso l'avvio della sartoria solidale.

La colletta degli alimenti nei supermercati, animata dai volontari, è un'iniziativa che coinvolge direttamente la cittadinanza nel sostegno ai più poveri.

In sintesi, la Solidarietà della comunità di Trinitapoli è un sistema integrato di supporto, basato sul volontariato parrocchiale, sulla cooperazione interistituzionale, sulla partecipazione attiva dei cittadini e su un approccio rispettoso e centrato sulla dignità della persona, il tutto volto a rispondere ai bisogni e a promuovere l'inclusione sociale.

Nell'anno 2024 i benefattori hanno donato la somma di € 3.802.00 mentre il contributo della curia diocesana per le attività caritative è stata di € 5.000,00.

<i>Aiuto economico alle famiglie indigenti</i>		<i>Benefattori della Caritas della Città di Trinitapoli</i>	
<i>aiuto economico indigenti</i>	451,21 €	<i>Lamedica & Figli S.r.l.</i>	
<i>aiuto economico indigenti spese sanitarie</i>	431,90 €	<i>Daunia Plast S.p.A.</i>	
<i>pagamento alimenti indigenti</i>	142,64 €	<i>Studio Dentistico Dott. Caputo Giuseppe</i>	
<i>pagamento utenze indigenti</i>	2.687,09 €	<i>Dr.ssa Emma Moro</i>	
<i>pagamento bombola gas indigenti</i>	430,00 €	<i>Dr.ssa Maria Grazia Palazzo</i>	
<i>pagamento rata di locazione indigenti</i>	250,00 €	<i>Ottica Schirone di San Ferdinando di P.</i>	
<i>pranzo di Natale</i>	1.594,98 €	<i>Ciemme Alimentari S.r.l.</i>	
<i>Cena Giornata Mondiale dei Poveri.</i>	235,00 €	<i>Megagest S.r.l di Trinitapoli</i>	
<i>Totale</i>	6.222,82 €		



Servizi svolti dalla Caritas Parrocchiale nella città di Margherita di Savoia

Le attività della Caritas parrocchiale SS. Salvatore a Margherita di Savoia, evidenziano l'impegno costante dei volontari nel promuovere la solidarietà nel servizio alla comunità. Le iniziative spaziano dal sostentamento economico e materiale, come la distribuzione di alimenti e indumenti, ai servizi essenziali come docce e lavanderia, fino a progetti di inclusione sociale e supporto educativo, inclusi orientamento lavorativo e borse di studio per esperienze missionarie.

Si sottolinea inoltre la partecipazione attiva a eventi cittadini e religiosi, come l'Ottobre Missionario e la Giornata Mondiale del Povero, dimostrando un approccio olistico al benessere delle persone in difficoltà, in particolare: Partecipazione al Festival degli aquiloni dal 27 aprile al 4 maggio 2024: raccolta fondi con stand prodotti tipici di Margherita di Savoia, sponsorizzata da una società locale.

Raccolta fondi con oggettistica artigianato pugliese e del Malawi.

Progetto realizzato: acquisto banchi scuola pro-Malawi €1.100,00.

Ottobre missionario:

Raccolta fondi con stand gastronomico e oggettistica del Malawi.

Progetto realizzato: acquisto sacchi di grano causa siccità per € 3.000,00 in Malawi, missione Monfortana.

Servizi svolti dalle Caritas Parrocchiali nella città di San Ferdinando di Puglia

Sono stati distribuiti 1093 pacchi di aiuti alimentari.

Gli assistiti, regolarmente registrati sono 270, a cui si aggiungono saltuari/temporanei; sono suddivisi equamente tra maschi e femmine e formano 101 nuclei familiari.

La sede apre tre volte a settimana: due volte per la distribuzione di pacchi di aiuti alimentari e una volta per la distribuzione di indumenti.

Il servizio docce viene assicurato ogni settimana. Nel corso dell'anno 2024 sono state erogate 463 docce con una media di 12 docce al mese per i mesi invernali, n. 80 docce al mese per i mesi di pieno lavoro in agricoltura.

Ci addolora sempre accogliere persone prive di un ricovero per la notte.

Gli aiuti alimentari che distribuiamo arrivano per l'80% dal SIFEAD – FSE a cui si aggiunge quanto viene raccolto nelle parrocchie. Gli indumenti e le coperte ci vengono donate sistematicamente ad ogni cambio stagione dai nostri concittadini.

Con le somme che riceviamo (dall'8Xmille alla Chiesa Cattolica, dalle raccolte economiche nelle parrocchie e da donazioni da associazioni o singoli) soccorriamo famiglie in difficoltà con il pagamento delle bollette o l'affitto di casa; inoltre forniamo bombole di GPL, cancelleria per la scuola, sostegno per viaggi verso gli ospedali del Centro e del Nord Italia e per ogni altra richiesta di aiuto.

Cosa desideriamo per il futuro:

- Vedere risolta la mancanza di luoghi attrezzati ad accogliere i lavoratori stagionali, necessari per il funzionamento della nostra agricoltura, ma che non trovano sistemazione adeguata e sono costretti a cercare rifugio in casolari abbandonati o a dormire per strada;
- accompagnare nella crescita e nel percorso scolastico i bambini delle famiglie assistite con il doposcuola
- farci vicini ai tanti anziani soli presenti nel nostro paese.



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

La formazione



Prot. N. 97/23/C3

Ai Parroci

Ai coordinamenti cittadini delle Caritas parrocchiali

All'equipe diocesana della Carità

LL.SS.

Oggetto: Percorso diocesano di formazione base per i volontari delle Caritas parrocchiali
Progetto finanziato dall'8xmille di promozione Caritas 2023

Carissimi e Carissime,

gli *Orientamenti pastorali* 2020-2023 con la priorità "Chiesa povera per i poveri" ha indicato a ciascuno la necessità di prendersi cura delle *qualità delle relazioni* per «liberare l'impegno per i poveri dei nostri territori da una certa retorica». Ha, inoltre, augurato «un ricambio generazionale tra gli operatori caritativi» ed ha evidenziato la «necessità di un percorso formativo che abbracci ogni età, con particolare attenzione a quella giovanile».

Accogliendo tali indicazioni, è stato pensato un *percorso diocesano di formazione base per i volontari delle Caritas parrocchiali* di cui si allega il *programma*. Esso si pone gli obiettivi di approfondire la capacità e modalità di "ascolto", di osservazione delle povertà e delle risorse, di animazione della comunità con l'assunzione di uno stile di gratuità.

Il percorso è un progetto realizzato in collaborazione con Caritas Italiana e con la Comunità Oasi2 San Francesco. Esso prevede l'acquisizione della competenza all'uso della piattaforma digitale Ospoweb.

Il percorso è rivolto ad **un rappresentante per ogni parrocchia** e a **tutti i volontari che operano nei coordinamenti cittadini della Caritas**. Pertanto ogni parroco è invitato ad iscrivere al percorso formativo un volontario - possibilmente giovane - con attitudini a stabilire relazioni e che sappia usare il computer.

È possibile, **entro il 24 marzo 2023**, iscriversi online cliccando il link allegato e compilando i campi riportati nel format.

Il percorso sarà in parte finanziato dai **fondi 8xmille**. La quota di iscrizione è di € 20,00.

Nella volontà di crescere nell'amore ai fratelli e alle sorelle per essere e sentirci una "Chiesa-casa", vi salutiamo caramente.

Trani, 14 marzo 2023

Diac. Ruggiero Serafini

Delegato episcopale per la Caritas



Mons. Leonardo D'Ascenzo
Leonardo D'Ascenzo
Arcivescovo



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

PERCORSO DIOCESANO DI FORMAZIONE BASE PER I VOLONTARI DELLE CARITAS PARROCCHIALI
Parrocchia S. Santo Trani -15.04.23

Introduzione dell'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo



Iniziamo oggi il percorso diocesano di formazione. È un percorso e non una scuola. Ci viene richiesto un cammino concreto da fare insieme per costituire una rete, di coinvolgerci per raggiungere alcuni obiettivi. Diocesano: è tutta la nostra chiesa locale ad essere coinvolta. Tutte le parrocchie della diocesi. È, questa, una dimensione che nell'ambito Caritas dobbiamo maggiormente maturare. Caritas non sono solo una serie di servizi che offriamo, Caritas è una dimensione della comunità ecclesiale senza la quale non potrebbe essere tale. Insieme alla catechesi e alla liturgia, la carità è essenziale e necessaria all'identità di una diocesi e delle parrocchie che ne fanno parte. La nostra Diocesi, come tante altre, offre una serie di servizi nelle diverse città, che le singole parrocchie non riuscirebbero a sostenere (mensa, dormitorio, lavanderia, docce, emporio).

Formazione perché sentiamo il bisogno di vivere un passaggio: da volontario Caritas ad animatore della comunità alla carità. In riferimento ai nostri Orientamenti Pastoral... Chiesa povera per i poveri; antenne condominiali; Caritas parrocchiali da ringiovanire DA VOLONTARIO CARITAS AD ANIMATORE

DELLA COMUNITÀ ALLA CARITÀ

Una chiarificazione terminologica. Operatore: è un collaboratore della Caritas che può essere Volontario, quando offre il suo servizio in modo gratuito, nel suo tempo libero, oppure Professionista, quando svolge il suo servizio a fronte di una remunerazione o di uno stipendio. Animatore: è l'Operatore, Volontario o Professionista, che ha svolto un cammino formativo che lo ha condotto a una maturità ecclesiale grazie alla quale sa interpretare il suo servizio come finalizzato alla crescita di tutta la comunità cristiana sul tema della carità.

Questa trasformazione da Operatore ad Animatore significa forse abbandonare le opere di carità? Certamente no! Il Vangelo, la Chiesa ci chiama alle opere di misericordia spirituale e corporale. Potremmo dire in modo semplice che, mentre il servizio dell'Operatore è finalizzato alla realizzazione di opere, il servizio dell'Animatore è finalizzato, attraverso la realizzazione di opere, alla crescita di tutta la comunità cristiana sul tema della carità. È importante, per raggiungere questo scopo, impegnarsi in un cammino formativo. È questo lo scopo di questo corso. "L'evangelizzazione e la testimonianza della carità esigono oggi, come primo passo da compiere, la crescita di una comunità cristiana che manifesti in se stessa, con la vita e le opere, il vangelo della carità. Tutto ciò non riguarda il compito di una singola persona o di un gruppo, è realtà che coinvolge l'intera comunità che continua l'opera di Gesù di annunciare la buona novella ai poveri e a guarire quelli che hanno il cuore contrito (Lc 4,18). Se questo riguarda tutta la comunità, alcuni se ne occupano in modo specifico con il compito di interpellare e aiutare l'intera comunità" (Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per gli anni Novanta, Evangelizzazione e testimonianza della carità, 26).

La Lettera apostolica di Papa Francesco, Misericordia et misera, potrebbe offrire spunti interessanti di riflessione dal nostro punto di vista. Potremmo, in qualche modo, trovarvi gli elementi per un vero e proprio itinerario. A partire dalla gratitudine per il bene che c'è e che va riconosciuto (n. 17), Papa Francesco ci invita a nuove opere di misericordia (n. 18); ad una azione inclusiva che si allarga a macchia d'olio, come il lievito o il granello di senape (n. 19).



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

C'è bisogno di una cultura della misericordia (n. 20) da realizzare con le seguenti attenzioni: farsi incontro agli altri; in modo artigianale (ogni persona è particolare); toccare tutta la vita; preghiera assidua, docilità allo Spirito e vicinanza ai poveri; evitare la tentazione della teoria della misericordia; condivisione di quanto abbiamo ricevuto (n. 21); apertura delle comunità per raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei credenti; Giornata Mondiale dei Poveri (XXXIII Domenica del TO) degna preparazione a Cristo re che si è identificato con i piccoli e i poveri. La povertà sta al centro del vangelo. AIUTARE LA COMUNITÀ A MATURARE UNO STILE/ATTEGGIAMENTO. Attraverso le diverse attività, le opere di carità, il servizio dell'animatore dovrebbe mirare a far maturare nella comunità ecclesiale uno stile, un atteggiamento.

Nella singola persona l'atteggiamento risulta composto da tre componenti: razionale, emotiva e conativa. Applicando questa considerazione sullo stile/atteggiamento alla comunità, possiamo dire che il servizio dell'animazione è quel servizio che si prende cura di questi tre elementi. La componente razionale riguarda i contenuti e domanda un servizio di ortodossia, di annuncio corretto dei contenuti che ci vengono offerti dalla Scrittura, dal Magistero e che dobbiamo conoscere. La componente emotiva, invece, ci chiede di vivere e aiutare a vivere, i singoli e la comunità, gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù (cf. Fil 2,6-11): ortopatia. I vangeli ci raccontano un Gesù che, di fronte alle persone o alle situazioni, si rapporta non facendo delle teorie, e nemmeno compiendo semplicemente delle opere, seppur straordinarie. È un Gesù che si coinvolge emotivamente, con tutto il cuore, con tutta la sua persona: guarda, si commuove e poi agisce. Infine, la componente conativa, l'ortoprassi, cioè il comportamento adeguato, corretto. Si tratta di trovare i comportamenti appropriati sia alle situazioni concrete, sia alla volontà di Dio. Stiamo parlando del discernimento pastorale. Quella modalità che pone al centro lo stile evangelico dell'ascolto, sia dello Spirito che della realtà, mettendo da parte la tentazione dell'astrattezza, del protagonismo, dell'eccessiva sicurezza di sé e di quella freddezza che crea distanza. Mettendo da parte la rigidità pastorale che talvolta è un mettersi a riparo, un mantenersi a distanza dall'esistenza concreta degli altri che complica certo la vita, ma la "complica sempre meravigliosamente" (EG 308). Situazioni da raggiungere e accompagnare con lo spirito del buon samaritano, così come sono e dove sono, per rendere loro disponibile la buona notizia del vangelo. In questo discernimento, ci ricorda Papa Francesco, "è implicito l'atto di fede in Cristo presente nel più povero, nel più piccolo, nella pecora perduta, nell'amico insistente. Cristo presente in chi ci viene incontro... Credere che lì c'è Cristo, discernere il modo migliore per fare un piccolo passo verso di Lui, per il bene di quella persona" (Papa Francesco, Incontro con i parroci della diocesi di Roma, 2 marzo 2017). Dunque, l'Animatore è chiamato a vivere in prima persona una maturazione che porti lui stesso e la comunità ad un annuncio corretto sulla carità, a vivere gli stessi sentimenti di carità che furono in Cristo Gesù, con un comportamento adeguato. Ortodossia, ortopatia e ortoprassi: dobbiamo diventare, in parole semplici, dei bravi ortolani! L'ANIMATORE È UN TESTIMONE. La motivazione fondamentale: il perché del come! Il perché del come: *Deus caritas est*. Caritas è il nome di Dio. Caritas esprime il mistero stesso di Dio l'immagine cristiana di Dio, la natura profonda della Chiesa, la vocazione e l'autentica realizzazione dell'uomo. Siamo immagine e somiglianza di questa Caritas... In ogni opera che l'Animatore compie, è accompagnato da questa duplice motivazione: la sorella o il fratello che ho davanti è una persona come me, bisognosa di amore; io sono immagine della Carità, è questa la mia verità più profonda, non posso che esprimermi in questa maniera, è la mia vocazione.





Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

PERCORSO DIOCESANO DI FORMAZIONE BASE PER I VOLONTARI DELLE CARITAS PARROCCHIALI

Intervento del
Diacono Ruggiero Serafini
Delegato Episcopale per la Carità

Vorrei ringraziare il nostro Arcivescovo che ci ha permesso di realizzare questo percorso diocesano di formazione base per i volontari delle Caritas Parrocchiali (modalità di “ascolto”; osservatorio delle povertà e delle risorse e animazione delle comunità). Ringrazio voi che vi siete iscritti così numerosi, perché avete accolto questo progetto, ci avete creduto e l’avete condiviso.

Vi voglio riportare alcune note di don Marco Pagnello Direttore Caritas Italiana che sta orientando la via da intraprendere dalle Caritas diocesane. Pagnello riprende le parole di papa Francesco e dice che “la realtà è superiore all’idea” e che è importante tenere i piedi per terra custodendo un sogno. Ma allora qual è il sogno che ci portiamo dentro? Io credo che il sogno di ciascuno di noi sia il voler continuare ad essere discepoli del Signore Gesù. Papa Benedetto XVI nell’enciclica Deus Caritas Est al numero 25 dice: L’intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: ✓ annuncio della Parola di Dio ✓ celebrazione dei Sacramenti ✓ servizio della carità. Questo è il nostro servizio e questa è la missione della Chiesa che noi desideriamo svolgere. L’educazione all’amore cristiano è un’esperienza di carità fatta di incontri, di condivisione, di partecipazione, di scambio reciproco affinché le comunità vengano coinvolte, sensibilizzate ed evangelizzate. E questo è possibile realizzarlo nelle comunità parrocchiali e nelle Caritas parrocchiali.

Una delle funzioni principali della Caritas è la funzione pedagogica: educare tutta la chiesa alla diaconia, tenendo presente i tempi e i bisogni di ognuno, cioè i bisogni in un determinato tempo. Don Marco si chiede il perché le Caritas diocesane crescono abbondantemente, ma non crescono le Caritas parrocchiali. Questo fa venir meno la funzione pedagogica. Pertanto, è meglio avere una Caritas diocesana che lavora grazie al coordinamento delle Caritas parrocchiali. Infatti, gli obiettivi della nostra Caritas diocesana sono: ➤ Le Caritas parrocchiali lavoreranno in comunione tra loro, guidate dal referente della Caritas cittadina e dall’equipe della Caritas diocesana. ➤ Le Caritas parrocchiali si occuperanno di accompagnare le famiglie povere e i bambini che nascono in famiglie povere; ➤ promuovere l’inclusione dei poveri nelle comunità parrocchiali; ➤ promuovere una vita dignitosa; ➤ l’apertura e il potenziamento dei centri di ascolto che si andranno a realizzare. Gli stessi potranno registrare i dati delle persone ascoltate, i loro bisogni, le loro richieste e gli interventi effettuati sulla piattaforma OSPOWEB, la quale è in rete con Caritas Italiana e garantisce il rispetto della Privacy.

La Caritas cittadina e la Caritas diocesana saranno a servizio delle Caritas parrocchiali con incontri frequenti e comunicazioni anche in chat. Ci si potrebbe trovare di fronte a richieste di bisogni che la Caritas parrocchiale non può soddisfare. Allora ci si potrà rivolgere alla rete Caritas, che, grazie anche al supporto di altri soggetti sociali (uffici pastorali diocesani e la consulta delle associazioni), può cercare di soddisfare la richiesta.

La Caritas diocesana si impegna a promuovere il servizio svolto dai volontari per sottolineare il valore della gratuità e della testimonianza alla carità. L’obiettivo fondamentale della Caritas oggi è rendere la società più solidale. Ciò si potrà realizzare attraverso l’osservatorio delle povertà, la conoscenza e la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, lo sviluppo della comunità, l’osservazione e la ricerca sociale, il dialogo con le istituzioni e i partner di rete e l’accoglienza delle persone e delle loro necessità.



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

Intervento della
Dr.ssa Ilaria Chiapperino
Vicepresidente Comunità Oasi 2 San Francesco

Sono molto felice di essere qui con voi. Porto i saluti del presidente il dr. Gianpietro Losapio. Ringrazio l'arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo e la Caritas diocesana per aver condiviso con noi l'ideazione di questo percorso formativo. Io ritengo sostanzialmente che combattere la povertà sia un esercizio da fare insieme, è uno esercizio comunitario, nessuno può farcela da solo. Nel confronto continuo con le persone che hanno bisogno di aiuto e chiedono il nostro supporto è necessario anche un approccio di responsabilità collettiva. La scelta degli ultimi è una scelta che accomuna molte organizzazioni laiche e religiose. Noi abbiamo deciso di praticare questa scelta attraverso il lavoro sociale. Ci siamo formati quasi 40 anni fa con un impegno su più fronti: sul fronte della tossicodipendenza, della accoglienza delle persone straniere, dei minori stranieri non accompagnati, dalle persone affette da disturbi cognitivi. È un impegno costante e continuo, che non può prescindere dalla comunità che abita il territorio e dalla gestione collettiva del disagio sociale.

Sostanzialmente il percorso che vorremmo portare avanti con voi è un percorso che segue tre direttrici: la conoscenza dei fenomeni, la competenza professionale nella gestione degli interventi sociali e l'impatto che la nostra azione genera sui territori e sulle persone. - La conoscenza, perché noi riteniamo che sia fondamentale l'analisi dei bisogni delle persone che si rivolgono ai nostri servizi e questo è possibile grazie all'ascolto attento. E' necessario prestare attenzione a tutto ciò che fa parte del contesto in cui le persone ci chiedono il supporto. - Alla conoscenza deve seguire necessariamente la competenza perché si deve avviare quello che definiamo in tante occasioni una sorta di capacitazione territoriale, la capacitazione della comunità. C'è un termine inglese "capacity building" (lo sviluppo delle capacità è il miglioramento della struttura di un individuo) che è necessario applicare alle capacità/competenze che un'intera comunità si impegna ad acquisire. Rafforzare le competenze significa dare la possibilità ad un'intera comunità di fronteggiare i bisogni che quella comunità esprime e questo fa la differenza nella gestione degli interventi. - Alla competenza deve seguire anche la valutazione dell'impatto che il nostro intervento ha sul territorio in termini di efficacia. Sapere se abbiamo agito bene, abbiamo agito male, se necessario apportare dei correttivi al nostro intervento è fondamentale perché ci fa mettere in discussione e ci consente di accrescere le nostre competenze specifiche. Noi siamo chiamati ad agire per provocare il cambiamento quotidianamente e quando parliamo di povertà non possiamo prescindere dall'idea che la povertà sia fortemente connessa alla disuguaglianza. La disuguaglianza è la forma più aberrante della povertà perché la disuguaglianza è la disparità nella esigibilità dei diritti da parte delle persone. Di fatto ci sono persone che normalmente non hanno la possibilità di accedere ai diritti (sanitari, scolastici, reddito di cittadinanza...). Di fatto ci sono persone straniere alle quali molti di questi diritti vengono preclusi e negati e questo provoca l'esclusione sociale. La disuguaglianza è esclusione; la disuguaglianza è povertà e noi non siamo chiamati a gestire soltanto gli effetti della povertà ma siamo chiamati anche a contrastarne le cause.

Ho cominciato a fare volontariato presso la Caritas cittadina di Terlizzi a 16 anni e insieme ad altri coetanei abbiamo provato a gestire degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica per minori, facendo sostegno scolastico. All'epoca non ci interrogavamo troppo sulle cause della dispersione scolastica e del disagio sociale delle famiglie dei minori che seguivamo. Ho imparato a interrogarmi sulle cause probabilmente in età adulta quando ho compreso l'importanza di intervenire sulla esigibilità dei diritti delle persone perché a partire da quello si può provare ad andare incontro ai bisogni e a superare sicuramente tanti ostacoli che diversamente non sarebbero superabili.

Ringrazio tutte e tutti per avermi dato l'opportunità di condividere queste riflessioni.



**Articolo “Storia dei centri di ascolto” di Renato Marinaro
ex direttore ufficio formazione Caritas Italiana**

Publicato sulla rivista “Italia Caritas” - febbraio 2018

Strumento essenziale per costruire relazioni con i poveri e i fragili, risentono delle profonde trasformazioni sociali, economiche e culturali in atto. Caritas ha avviato una riflessione sulla loro evoluzione.

Il Centro di ascolto (Cda) è il luogo privilegiato della comunità ecclesiale in cui s'intessono relazioni con i poveri e, più in generale, le persone in situazione di fragilità. La sua attività prevalente è l'ascolto, cuore della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato sono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che, ricercando le soluzioni più adeguate, punta a superare lo stato di difficoltà della persona. Ma il Cda esercita anche una funzione di animazione della comunità ecclesiale, per promuovere al suo interno la testimonianza della carità a tutti i livelli.

Le prime esperienze di Centro di ascolto nacquero in Italia tra gli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, sotto l'impulso del primo convegno ecclesiale nazionale “Evangelizzazione e promozione umana” (Roma 1977), in un contesto sociale in cui sembrava che la società italiana si stesse disgregando, con l'acuirsi di tensioni sociali, la crisi dei movimenti giovanili, il terrorismo degli “anni di piombo”. Dalla rilevazione effettuata da Caritas Italiana in occasione del primo seminario nazionale su questa esperienza (giugno 1984), risultarono funzionanti 37 Cda, in buona parte promossi da Caritas diocesane e congregazioni religiose.

Il grande sviluppo dei Centri di ascolto

L'ascolto iniziò nella seconda metà degli anni Ottanta, con un forte protagonismo delle Caritas diocesane: «Dopo il seminario del 1984, i Cda sono andati moltiplicandosi, non solo a livello di diocesi, ma anche in un numero sempre più consistente di parrocchie o vicariati (decanati, prefetture delle singole diocesi), tanto da diventare, per un certo numero di Caritas diocesane, uno degli impegni più consistenti e qualificati» (Giuseppe Pasini, La storia dei Centri di ascolto, in Atti del convegno dei Centri di ascolto, Senigallia, 9-11 maggio 1997).

Alla fine degli anni Novanta erano diventati oltre 1.600 e il loro numero ha continuato a crescere costantemente.

Coinvolte le diocesi.

In questo lungo arco di tempo, i Centri di ascolto sono stati attraversati da rapide trasformazioni sociali, culturali, istituzionali e normative (connesse alle trasformazioni della concezione dello stato sociale e dell'organizzazione dei servizi, dell'immigrazione, dei modelli familiari e degli stili di vita, della vulnerabilità sociale e della povertà, del mondo del lavoro e della distribuzione del reddito).

Questa complessità ha coinvolto fortemente l'esperienza dei Centri di ascolto, incrementando progressivamente il numero delle persone che vi si sono rivolte e che vi si rivolgono e modificando profondamente la tipologia dei loro bisogni e delle loro richieste ma spingendo anche operatori e volontari a interrogarsi costantemente sul proprio ruolo, per sviluppare competenze nuove e diversificate, per individuare nuove soluzioni organizzative, per interagire in modo sempre più consapevole con le realtà presenti nel territorio e, al contempo, differenziandosi da esse. Di conseguenza, nel corso degli anni le Caritas diocesane hanno costantemente ridefinito la struttura dei Centri di ascolto, declinandoli a livello operativo nei modi più diversi, in molti casi differenziandone e ridisegnandone le competenze secondo il livello territoriale di riferimento (diocesano, zonale, parrocchiale), ma cercando di mantenere inalterata la loro fisionomia di fondo (finalità, obiettivi, metodologia...). Per questi motivi, a molti anni di distanza dall'avviamento di questa esperienza e dopo quasi un ventennio dalle ultime linee di indirizzo espresse in materia a carattere nazionale, è apparso necessario coinvolgere nuovamente le Caritas diocesane, per avviare una riflessione approfondita sull'evoluzione e le esigenze dei Centri di ascolto in Italia, a fronte dei cambiamenti profondi e sempre più rapidi della realtà. Ciò è



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

avvenuto attraverso il lavoro di un Gruppo di ricerca formativa durato circa un anno, i cui esiti sono in corso di approfondimento all'interno di ogni Delegazione regionale Caritas, nell'ambito di un più generale Piano integrato di formazione che sta coinvolgendo la rete Caritas ai vari livelli. L'articolo che segue, e quelli che verranno pubblicati sui prossimi numeri di IC, sono un primo distillato di questa riflessione, dei loro bisogni e delle loro richieste, ma spingendo anche operatori e volontari a interrogarsi costantemente sul proprio ruolo, per sviluppare competenze nuove e diversificate, per individuare nuove soluzioni organizzative, per interagire in modo sempre più consapevole con le realtà presenti nel territorio e, al contempo, differenziandosi da esse. Di conseguenza, nel corso degli anni le Caritas diocesane hanno costantemente ridefinito la struttura dei Centri di ascolto, declinandoli a livello operativo nei modi più diversi, in molti casi differenziandone e ridisegnandone le competenze secondo il livello territoriale di riferimento (diocesano, zonale, parrocchiale), ma cercando di mantenere inalterata la loro fisionomia di fondo (finalità, obiettivi, metodologia...).



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

Articolo "Umiltà, silenzio, generazione: il mondo visto con gli orecchi.

Nei centri Caritas, l'ascolto si fa prossimità.

Svela i volti delle persone, le fa sentire accolte. Rende responsabili gli uni nei confronti degli altri".

di Gregorio Manieri Caritas diocesana Nardò-Gallipoli

Pubblicato sulla rivista (Italia Caritas) febbraio 2018

"Sei matto? Per vedere il mondo come va, non c'è bisogno degli occhi. Guardalo con gli orecchi" Shakespeare, King Lear).

Io ci sto provando da almeno venti anni. Da quando, obiettore di coscienza presso la Caritas diocesana di Nardò-Gallipoli, fui destinato dal mio direttore di allora al Centro di ascolto diocesano. Laureando di 23 anni, iniziai a conoscere il mondo non più tramite libri e manuali, ma dai racconti degli uomini e delle donne che quotidianamente incontravo. Giovanni, malato terminale di tumore, che ha paura di lasciare moglie e tre figli; Alex, venduto in Africa dagli schiavisti di oggi e considerato clandestino in Europa; Maria, il cui marito si è suicidato a causa dei debiti; Lucia e Matteo, bambini terremotati dell'Aquila; Donatella, che non ha nulla di che vivere, se non la compagnia dei suoi 19 gatti; Angelo, disabile grave con la sua mamma depressa e il papà violento; Roberto, che quasi cinquantenne ha perso lavoro e famiglia; Gioele, giocatore d'azzardo per fuga. Nove storie, tra le migliaia che ho ascoltato al Centro di ascolto Caritas. Ogni storia un volto. Che è volto di Cristo. Che è senso da solo. Quel volto dell'altro, che mi guarda e mi rende responsabile, anche senza dover assumere responsabilità dirette nei suoi confronti: la responsabilità incombe.

Quando un operatore arriva al Centro di ascolto, ha una sorta di mancamento. Di solito, all'inizio, la sofferenza e la fragilità accomunano tutto e tutti. Col passare dei giorni, cominciano a emergere le sfumature, poi i tratti del viso, gli occhi e i lineamenti diventano riconoscibili. Le bugie raccontate, frutto spesso di paure, cominciano ad avere un senso, le pretese un significato, l'odore una storia da narrare. Su tutto emergono i sorrisi veri e i volti autentici, che ti ricordano ogni giorno di essere arrivato in nessun luogo e in nessun tempo. Pellegrini alla ricerca della Verità, si comincia a interrogarsi dentro: la responsabilità incombe.

Ascoltare è difficile, farlo realmente produce un senso di vertigine. Significa rischiare di incontrarci con una persona distinta: con sé stessi. Incontrarsi davvero può turbare il nostro regolato benessere

È complesso e complicato raccontare cosa sia l'ascolto, tanto più in un Centro di ascolto Caritas. L'ascolto non è mai un atto fortuito o subito passivamente. È la risposta a una ricerca. Noi non ascoltiamo per caso, ma perché abbiamo preventivamente desiderato ascoltare. Desiderio che nasce quando intuiamo che nell'altro si cela un tesoro, che in lui è racchiuso un segreto che vogliamo conoscere. Più intenso è questo desiderio, più ricettiva è la pratica dell'ascolto. Si ascolta raccogliendo le parole, ponti costruiti per unire le rive che ci separano, e raccogliendo i silenzi, che a volte gridano con il loro scomodo fragore, perché sanno di solitudine, ingiustizia e agonia di persone e di paesi interi. Ci sono momenti in cui non ascoltiamo e altri in cui rimaniamo storditi dalla troppa attenzione che abbiamo verso ciò che ascoltiamo. Il fatto è che ascoltare è davvero difficile, farlo realmente produce un senso di panico e vertigine. Significa rischiare di incontrarci con un'altra persona distinta: con sé stessi. Incontrarsi davvero può turbare il nostro regolato benessere, di persone che sopravvivono in un viaggio senza meta. Vivere ascoltando significa mettersi in gioco per la comunione, lasciarsi sorprendere, appassionarsi alla prossimità. Significa scommettere di essere fedele alla realtà, che insegna con la sua schiacciante verità a essere svegli; a constatare come sono le cose, nella loro bellezza e nella loro bruttezza; a contemplare le meraviglie del mondo e a rifiutare l'ingiustizia o l'oppressione di alcuni ai danni di altri.



È meraviglioso trovarsi in compagnia di una persona che sa ascoltare. È gratificante poter descrivere ciò che è racchiuso nel nostro cuore senza fretta, contando sul silenzio, sulla fiducia dell'altro. È una gioia sentirsi ascoltati con attenzione, senza che nell'altro vi sia ostilità né volontà inquisitoria. Ascoltare significa allora cercare la verità dell'altro, tenerla nella dovuta considerazione, ascoltare le sue ragioni, anche quando intaccano le nostre certezze e convinzioni, arrivando anche a farci male dentro, ma permettendoci di crescere in tutti i sensi. Speranza senza cronometro

L'ASCOLTO È UMILTÀ

Essa è il presupposto che rende possibile l'ascolto, perché ascoltare significa essere disposti a scoprire che non siamo nel vero. Può capitare che la paura ci spinga a chiuderci, a rimanere immobili nella ristretta cerchia di amici che la pensano come noi. Ma questa chiusura è la morte dell'anima. Il non ascolto diviene il nostro meccanismo di difesa, benché possiamo camuffarlo da atteggiamento libero.

L'ASCOLTO È TEMPO

Non possiamo ascoltare con il cronometro in mano, sbirciando di soppiatto le lancette dell'orologio. Ascoltare l'altro significa dedicargli tempo, essere disposti a limitare il proprio campo di espressione affinché l'altro possa manifestarsi. Non è strano che in una società come la nostra, che subisce processi di accelerazione intensi e diffusi, risulti molto difficile praticare un ascolto di qualità: tutto deve essere detto velocemente, si pratica una tacita intolleranza verso i messaggi lenti e i messaggi contorti, molto spesso il tempo della risposta precede quello dell'espressione e della comprensione. Sempre e costantemente connessi, importa poco capire quello che ascoltiamo: importante è rispondere. La mancanza di tempo, la velocità con cui viviamo i processi esistenziali primari, la tensione che presuppone l'obbligo di comunicare frettolosamente ciò che abbiamo nel cuore, ci porta ad avere cedimenti che ci fanno dire cose che mai avremmo detto, se avessimo potuto disporre di più tempo.

L'ASCOLTO È SILENZIO

L'atto dell'ascolto implica il silenzio esteriore, punto di partenza di un viaggio verso il silenzio interiore. Dentro di noi ci attende un lavoro immane: occorre far tacere le voci della mente, ma anche le urla del cuore. Solo dopo essere riusciti in questa impresa, l'altro risuona in noi, la sua presenza illumina le caverne oscure del nostro essere e ci rendiamo conto di non essere soli. Nell'ascolto che avviene nei Centri di ascolto si incontrano mondi diversi. Nella voce viva degli "altri", nelle loro storie, nei loro percorsi personali, si trovano spunti di riflessione preziosi. Nel percorso umano di queste persone ci sono tanto le tracce delle fragilità e della parabola discendente del disagio, quanto i semi del cambiamento, che conduce a una situazione di relativa serenità e stabilità.

L'ASCOLTO È UNO SPAZIO

Il luogo della speranza, dell'accoglienza incondizionata che, probabilmente, l'altro non ha mai esperito. Povero e operatore mettono in campo tutte le proprie esperienze, di vita il primo, professionali e umane il secondo; insieme co-costruiscono una relazione che li contenga, li comprenda, li convinca. Solo così, convinti, riusciranno a disarmarsi, ad abbassare ogni barriera, ogni difesa, scoprendo il fianco, che per il povero significa denudarsi, presentarsi nel suo essere più autentico, con tutte le ferite, che solitamente e con gran fatica si nascondono, perché non vorremmo che ci appartenessero, e con tutta una serie di vissuti spesso molto dolorosi. L'operatore è investito da una responsabilità enorme: per lui è arrivato il momento di accogliere questo sé sofferente, con tutte le sue fragilità, ma anche con tutti i suoi tesori che spesso non sono visti, per ascoltare la sua verità, comprenderla, con-dividerla, confrontarla con la propria, e restituirla, tra il fianco significa azzardare l'uso di ogni competenza, ogni intuizione, ogni vissuto personale, per il bene dell'altro, nella consapevolezza di essere



**Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024**

fallibile e, ciononostante, accettare il rischio di osare, pronto a modificare il percorso verso l'altro, qualora si dovesse rivelare inefficace.

L'ASCOLTO È GENERAZIONE

È processo generativo cruciale, per ricucire la rottura tra la persona e la comunità, per accompagnare la persona in un percorso che le permetta di recuperare dignità e voce. L'importanza di questo accompagnamento è nel permettere anche agli ultimi di riavvicinarsi ai servizi sociali (a cui spesso non sanno come rivolgersi, o che magari non conoscono, o in cui temono di non essere ascoltati e accolti). Riavvicinandoli così alla comunità. E alla loro dignità.

RAGGIUNGE LE PERIFERIE

Questo è l'ascolto nei nostri Cda: un ascolto dal basso, come quello dei bambini, che guarda negli occhi i poveri, porge loro l'orecchio, se ne prende cura; un ascolto che si fa prossimità, esce per le strade, raggiunge le periferie e si interroga insieme con il territorio, luogo quotidiano di incontro e relazione, soprattutto con i più poveri; un ascolto che insegna a riconoscere i volti delle persone, a farle sentire accolte e amate. Un ascolto che riesce a dare ai poveri una famiglia, la possibilità di sentirsi realmente fratelli tra fratelli, vicendevolmente donandosi. Un ascolto che rende chi ascolta e chi è ascoltato allo stesso modo responsabili nei confronti dell'altro.

Un ascolto che vede... col cuore.



Dossier:
Il servizio della Carità
anno pastorale 2023/2024

Articolo “Comunità che ascolta fatta di reti non di isole”
di Alessandra Tufigno Caritas Ambrosiana

Publicato sulla rivista (Italia Caritas) febbraio 2018

La Capacità di costruire relazioni è cruciale nella vita di ognuno. Altrettanto vale per i soggetti sociali. A cominciare da quelli, come i Centri d’ascolto, chiamati a operare come antenne per intercettare i bisogni. E a promuovere un’attenzione comunitaria ai poveri.

Ciascuno di noi vive una rete di relazioni, da cui nascono molte delle nostre gioie e delle nostre sofferenze. Nella rete realizziamo i nostri progetti di vita, nella rete possiamo trovare risposte ai nostri bisogni. Lavorare in rete significa non pensarsi come un’isola, ma come un “ponte” che unisce, collega, facilita, valorizza. Che evita sprechi e sovrapposizioni, deleghe e vuoti di intervento. Si lavora in un’ottica di rete nella misura in cui in cui i vari attori comunicano fra loro, si recepiscono come risorsa, stabiliscono buone relazioni, valorizzando la specificità di ciascuno. Per lavorare in rete è necessario individuare una finalità comune, alla quale ciascuno possa portare il proprio contributo. Da questo incontro di saperi nasce il processo di aiuto, rivolto a persone povere, escluse, in situazione di disagio sociale. Attraverso questa azione congiunta di più soggetti è possibile definire le strategie per affrontare i problemi. Tutti sono necessari, nessuno è insostituibile. La rete funziona anche se uno si tira indietro. Lavorare in rete significa agire secondo lo stile del Samaritano, che non si limita ad attivarsi personalmente, ma è capace di mettere in moto una risposta comunitaria, sa individuare una locanda e coinvolgere un oste. Fa tutto quello che può, e che poteva fare solo lui, con i mezzi che aveva a disposizione, ma cerca la collaborazione di qualcun altro, si fida e affida. Non delega, torna, ma con sano realismo si pone dei limiti e prosegue il suo viaggio, libero dall’esito.

Il Centro di ascolto non è il solo soggetto che intercetta, ascolta e aiuta chi si trova in difficoltà. È una delle espressioni dell’attenzione che la parrocchia rivolge ai bisogni del territorio. La collaborazione col parroco, gli altri gruppi e le persone che, pur operando individualmente, sono viste dalla comunità come operatori e volontari, non può essere data per scontata. Va costruita, resistendo all’impulso a rispondere immediatamente alle richieste, per condividere conoscenze e strategie. Occorre evitare “personalismi”, per sentirsi all’interno di una comunità che insieme cammina e opera. In altre parole, bisogna provare a passare da un centro di ascolto a una comunità che ascolta. La testimonianza della carità evangelica è tanto più efficace, quanto più condivisa è l’attenzione a situazioni di povertà complesse e difficili. Bisogna tenere insieme uno stile sussidiario e una metodologia progettuale in virtù della quale la persona in difficoltà (e con essa la sua famiglia) si senta rispettata nella propria dignità, sia messa al centro di ogni scelta e azione e non sia lasciata sola nel momento di maggiore fatica. In questa logica di condivisione di conoscenze, responsabilità e progetti, anche i volontari dei centri d’ascolto non si sentiranno più costretti a essere “professionisti sociali”, ma diventeranno “facilitatori di reti”. E la Caritas diocesana potrà davvero mettersi a disposizione delle comunità, con uno stile sussidiario, affiancando volontari, parroci, persone in difficoltà e tutti i soggetti che confluiranno nella rete, senza sostituirsi a essi, ma costruendo con loro una comunità che ascolta, accompagna e aiuta.